

PREGY

SISTEMI
A REGOLA D'ARTE

CONTROPARETI



LAFARGE



CONTROPARETI



con i sistemi in cartongesso Pregu

I Edizione settembre 2008

© Lafarge Gessi S.p.A. - Milano

A cura della Divisione Tecnica Lafarge Gessi

CONTROPARETI



INDICE

I SISTEMI IN CARTONGESSO

Generalità	1
I sistemi	2

LA NORMA DI PRODOTTO

La Norma EN520	5
----------------------	---

I COMPONENTI DEI SISTEMI

Le lastre di cartongesso	7
I preaccoppiati	11
I profili metallici	12
Le viti	13
Gli elementi di sospensione	14
Gli stucchi	14
I nastri per giunti e i paraspigoli	16

LA POLITICA DI SICUREZZA LAFARGE

La politica di sicurezza Lafarge	17
--	----

LE CONTROPARETI

Introduzione	18
Il settore	20
Le schede	20

LE SCHEDE

<i>Scheda CW01A - Contropareti a incollata su tramezzature interne</i>	22
<i>Scheda CW01B - Contropareti a fissaggio meccanico su tramezzature interne</i>	24
<i>Scheda CW02A - Contropareti incollate su tramezzature interne</i>	26
<i>Scheda CW02B - Contropareti a fissaggio meccanico su tramezzature interne</i>	28
<i>Scheda CW03A - Contropareti incollate su pareti di divisione tra unità immobiliari</i>	30
<i>Scheda CW03B - Contropareti a fissaggio meccanico su pareti di divisione tra unità immobiliari</i>	32
<i>Scheda CW04A - Contropareti incollate su pareti perimetrali esterne</i>	34
<i>Scheda CW04B - Contropareti a fissaggio meccanico su pareti perimetrali esterne</i>	36
<i>Scheda CW05A - Contropareti incollate su pareti perimetrali esterne</i>	38
<i>Scheda CW05B - Contropareti a fissaggio meccanico su pareti perimetrali esterne</i>	40
<i>Scheda CW06A - Contropareti incollate su pareti perimetrali esterne</i>	42
<i>Scheda CW06B - Contropareti a fissaggio meccanico su pareti perimetrali esterne</i>	44
<i>Scheda SLA - Contropareti SLA</i>	46

LE CONTROPARETI LAFARGE GESSI

Le contropareti Lafarge Gessi	48
-------------------------------------	----





CONTROPARETI



LA POSA

Modalità di posa	50
Consigli di posa	52

DETTAGLI COSTRUTTIVI

Tipologie di ancoraggio	53
Intersezione con parete	54
Dettagli costruttivi	55
Vani, porte e finestre	56





I SISTEMI IN CARTONGESSO



GENERALITA'

IL PRODOTTO

La **lastra di cartongesso** nasce nel 1894 negli Stati Uniti dall'intuizione dell'Ing. Augustine Sackett con il nome di "wallboard" o "plasterboard".

La sua funzione iniziale fu quella di rivestimento protettivo delle pareti in legno per l'elevata capacità di Resistenza al Fuoco del gesso.

Nel 1917 il prodotto, con la sua tecnologia produttiva, attraversa l'Atlantico ed entra in Europa divenendo risolutivo, nell'edilizia residenziale britannica, per la rapida ricostruzione del dopo guerra.

La lastra è costituita da un cuore di gesso ($\text{CaSO}_4 + 2\text{H}_2\text{O}$ = **solfato di calcio bi-idrato**) e le sue **due facce** (faccia e dorso), nonché i bordi longitudinali, sono **rivestite di un particolare cartone ad alta resistenza** ottenuto attraverso un processo di riciclo di differenti tipologie di carta.

Il cartone conferisce al prodotto finito una notevole resistenza meccanica mentre ha la funzione di cassaforma da getto nel processo di produzione.

La **tecnologia produttiva**, altamente automatizzata, richiede l'impiego di gesso naturale o di derivazione industriale (FGD): additivi diversi nell'impasto consentono di produrre lastre a prestazione mirata. Il forte legame dei cristalli di gesso con le fibre di cartone garantisce la solidarizzazione dei due materiali, tale da evitare il rischio del distacco durante i trattamenti superficiali di finitura.

Diverse **tipologie di lastre**, in diversi spessori, costituiscono una gamma completa di prodotti che forniscono, nelle

configurazioni di sistema, la possibilità di scelte progettuali finalizzate ad ogni tipo di esigenza.

Oltre le **lastre di tipo "standard"** (per applicazioni ordinarie) vengono prodotte quelle, cosiddette **speciali**, con caratteristiche di incrementata resistenza meccanica, idrorepellenti e resistenti al fuoco; nei **prodotti trasformati**, quali accoppiati isolanti, barriere al vapore e protezione dai raggi X, le lastre ne costituiscono la superficie di trattamento finale.

La configurazione dei bordi longitudinali è stata frutto di diversi studi che hanno portato alla realizzazione di sei tipologie ma con una di prevalente impiego: **il bordo assottigliato (BA)**; questo bordo, realizzato in linea, consente di creare una depressione atta ad allocare una banda di rinforzo (banda in carta microforata o rete adesiva in fibra di vetro) e l'applicazione dello stucco nell'operazione definita **trattamento del giunto**; la continuità di superficie che ne deriva consente poi di applicare su di essa qualsiasi trattamento di finitura.

Per la prima volta, nella storia della produzione del cartongesso, la Lafarge ha brevettato la lastra a 4 bordi assottigliati in linea **SYNIAplac 4BA13** che garantisce la planarità delle superfici anche sui bordi trasversi.

Più di cento anni d'evoluzione hanno condotto alla messa a punto di un'alta qualità di prodotto tale da consentire la definizione delle sue caratteristiche nella **Norma europea EN520** che, dopo un periodo di transizione e di coesistenza con norme nazionali preesistenti, è entrata definitivamente **in vigore dal 1° marzo 2007**.

I SISTEMI IN CARTONGESSO

I SISTEMI

I TIPI

L'efficacia nell'impiego delle **lastre di cartongesso** viene riscontrata e apprezzata **nei sistemi costruttivi** che esse consentono.

Si può dire che la realizzazione della struttura e dell'involucro esterno di un edificio apra la porta a tutte le applicazioni di partizioni verticali e orizzontali esplicitabili nei sistemi: pareti, contropareti, controsoffitti, rivestimenti di travi e pilastri, massetti a secco per pavimenti. I sistemi in cartongesso consentono inoltre di realizzare architettura d'interno in qualsiasi forma e volume.

Le lastre si configurano come **un intonaco a secco** applicato **su strutture metalliche** (guide, montanti, profili per controsoffitti, profili curvi ecc...) che ne costituiscono l'elemento portante e delineano la sagoma progettuale delle superfici architettoniche.

La disponibilità di **pareti**, in diversi spessori, con caratteristiche statiche (grandi altezze), acustiche e di protezione al fuoco di differente livello, consente di rispondere a ogni tipologia di esigenza nell'ambito della distribuzione degli ambienti all'interno di un edificio, permettendo anche l'applicazione di carichi sospesi (apparecchi sanitari, termosifoni, pensili ecc..) grazie all'impiego di idonei accessori.

I **controsoffitti**, finalizzati al loro debutto solo alla creazione di giochi di livello e all'inserimento di apparecchi illuminanti ad incasso per ottenere piacevoli soffitti d'arredo, sono impiegati sempre più per rispondere a caratteristiche di protezione al fuoco e di fonoisolamento dei solai sovrastanti, oltre all'isolamento termico sotto tetti e lastrici solari.

Le **contropareti**, con le due tipologie di configurazione,

su struttura metallica o con pannelli isolanti incollati, permettono scelte legate alle caratteristiche prestazionali in funzione delle murature preesistenti, dei limiti d'ingombro e delle tipologie impiantistiche ospitate.

LA PROGETTAZIONE

Progettare oggi, nella rigorosa applicazione di **Norme e Leggi**, necessita un'attenta valutazione delle caratteristiche dei sistemi in funzione delle categorie degli edifici e delle singole aree di funzionalità interna.

Le scelte risolutive per gli specifici impieghi richiedono una elevata **conoscenza delle caratteristiche del prodotto-sistema** per evitare che erronee interpretazioni d'idoneità ne vanifichino le attese.

Ciò richiede, quindi, che la **documentazione tecnica del Produttore** sia in grado di offrire una chiara identificazione delle peculiarità dei sistemi costruttivi ma anche le indicazioni e raccomandazioni atte ad evitare ogni rischio di deriva legato a difficoltà interpretative.

I Progettisti hanno sempre l'opportunità di poter trovare riferimento e supporto nelle competenze specifiche dei **Tecnici aziendali** con il vantaggio di poter verificare la rispondenza dei sistemi alle esigenze progettuali tramite l'ottenimento di elaborati di consulenza sotto forma di capitolati, "files" di disegno importabili, calcoli statici, certificati acustici e/o simulazioni di sistemi anche misti, nonché indicazioni sulle potenzialità di estensione di certificati di Resistenza al Fuoco.

L'INSTALLAZIONE

La rispondenza dei sistemi alle caratteristiche attese è scontatamente legata alla corretta installazione.

La preparazione delle **Imprese di posa**, sicuramente solida e



I SISTEMI IN CARTONGESSO

basata sull'esperienza di cantiere, parte anche da una formazione teorico-pratica fornita dalla **Scuola di posa dell'Azienda** produttrice che le mette in grado di svolgere la propria attività con consapevolezza, ponendole a sicuro riferimento nell'operatività di cantiere.

ACCORGIMENTI

La **conoscenza dei fenomeni fisici**, che caratterizzano le "performance" di un sistema e delle disattenzioni che possono vanificarle, consente di evitare errori applicativi:

- tutti i **prodotti a base gesso** (lastre e stucco) devono essere conservati al riparo dall'umidità;
- l'**utilizzo dello stucco non può effettuarsi al di sotto dei +5°C**, prevedendo anche la possibile improvvisa caduta di temperatura dovuta al periodo stagionale ed in particolare durante il tempo di presa;
- bloccare le **dilatazioni** delle strutture metalliche, dovute alle escursioni termiche, può causare lesioni a livello dei giunti fra le lastre.

Laddove si sia già a conoscenza di particolari condizioni di deformabilità della struttura portante su cui si interviene, è consigliabile consultare l'Assistenza Tecnica della Lafarge Gessi per valutare accorgimenti adeguati volti a minimizzare il rischio di future lesioni;

- errori nella scelta delle **inerzie dei montanti** (profili per pareti) per il raggiungimento di una determinata altezza o il posizionamento dei **pendini per controsoffitto** a interasse eccessivo possono, nel migliore dei casi, generare difetti di planarità e/o di fessurazione mentre, nel peggiore, gravi danni dovuti al **collasso strutturale**. Pur essendo i sistemi in cartongesso sostanzialmente autoportanti, nondimeno essi sono oggetto di **adeguato calcolo statico** che ne garantisca la sicurezza in opera;

- l'esecuzione del trattamento del giunto con gli **stucchi "a presa"** (base gesso) richiede il preferibile impiego della **banda in carta microforata** che garantisce una **resistenza meccanica elevata** rispetto alle bande adesive (dette garze o retine) le quali possono, invece, essere utilizzate con gli stucchi ad essiccamento;

- **caratteristiche acustiche e termiche** di un sistema sono salvaguardate da una corretta installazione così come da un'attenta progettazione;

- un **certificato di Resistenza al Fuoco** su sistema va letto dall'Applicatore non solo a livello di risultato ma in **tutti i dettagli di montaggio**: al Direttore dei lavori il compito di verificarne il rispetto;

- l'avvio del **riscaldamento** negli ambienti, dopo l'esecuzione dei lavori, deve essere **progressivo** per evitare "shocks" termici che sono causa frequente di lesioni.

È sempre opportuno, in caso di incertezze nella posa dei sistemi, rivolgersi all'Assistenza Tecnica del Produttore che interverrà con un suo Istruttore per fornire indicazioni sulla corretta posa.

I VANTAGGI NELL'IMPIEGO

La scelta dei sistemi a secco per interni, con le lastre in cartongesso, è un automatismo quando si comprenda la molteplicità dei vantaggi derivati di cui uno, **la velocità esecutiva** con il dimezzamento dei tempi di realizzazione rispetto alle tecniche tradizionali, ne è l'emblema: tale velocità si trasforma nel considerevole vantaggio di una diminuzione degli interessi di prefinanziamento e dell'**anticipata entrata in reddito dell'immobile**.

La progettazione trova nella **molteplicità delle soluzioni** la possibilità di scegliere quella più idonea all'impiego con un'**ottimizzazione dei costi**.

I SISTEMI IN CARTONGESSO

La **leggerezza dei sistemi** comporta che il loro utilizzo influisca in modo determinante sulla **diminuzione dei costi delle strutture portanti** lasciando più spazio ai carichi di esercizio, specialmente nei casi di ristrutturazione ove la diminuzione dei sovraccarichi strutturali consente scelte altrimenti più onerose.

La tradizione vuole che **l'apertura di tracce** per gli impianti comporti una demolizione con il conseguente trasporto a rifiuto dei materiali di risulta e la necessità di chiusura delle stesse: tutto ciò crea oneri aggiuntivi e perdita delle prestazioni termo-acustiche dei manufatti.

Nei sistemi in cartongesso tutto ciò **non si verifica** poiché l'installazione delle schemature impiantistiche avviene prima della chiusura in intercapedine con tecniche che non annullano l'efficacia degli isolanti.

Gli **interventi sull'esistente**, non vedendo l'impiego di acqua (malte ed intonaci), risultano meno invasivi **eliminando il rischio di danneggiamento** di mobili e suppellettili mentre, nella realizzazione del nuovo, **i cantieri sono più puliti ed ordinati** con diminuzione del rischio infortunio.

La possibilità del **rapido smontaggio** delle partizioni in cartongesso rende possibile qualsiasi futura ristrutturazione ambientale in **tempi ridotti**.

La **manutenzione** è agevolata dalla facilità di accedere alle condutture impiantistiche in intercapedine con semplici operazioni di taglio delle lastre nelle zone interessate all'intervento, con successivo rapido riposizionamento e stuccatura dell'elemento ritagliato.

A livello di **performance prestazionali**, i diversi sistemi spaziano dal R.E.I. 30 al R.E.I. 180 per la **Resistenza al Fuoco**, da valori di $R_w=38\text{dB}$ a $R_w=80\text{dB}$ e oltre per il **fonoisolamento**; l'**isolamento termico** raggiunge valori elevati con l'inserimento di pannelli isolanti nelle intercapedini o nei "plenum".



LA NORMA DI PRODOTTO



NORMA EN520

Il prodotto "lastre di cartongesso" vedeva l'Italia priva di normative specifiche al contrario di Paesi come la Francia, la Germania e l'Inghilterra che le hanno varate decenni fa. In Italia era attiva una sola norma sulla posa delle pareti in lastre di gesso, la **UNI 9154**, che poco è stata considerata per la mancanza di una consolidata conoscenza del prodotto e dei suoi sistemi.

Il mandato del **CEN** al **Comitato Tecnico TC 241** ha consentito l'emissione della **Norma EN520 approvata il 16 agosto 2004** e finalizzata all'apposizione della **marcatrice CE** sul prodotto lastra in cartongesso aprendo la libera commercializzazione in tutti i Paesi della Comunità Europea: tale Norma è definitivamente entrata **in vigore a partire dal 1° marzo 2007**.

Tutte le norme di prodotto devono rispettare i **6 requisiti essenziali previsti dalla Direttiva Europea sui Prodotti da Costruzione (CPD) 89/106/CE**; questi sostanzialmente richiedono la tutela della resistenza meccanica e della stabilità, della sicurezza in caso d'incendio, dell'igiene, salute e ambiente, della sicurezza nell'uso, della protezione contro il rumore e del risparmio d'energia e isolamento termico. La Norma EN520 individua **8 differenti tipologie di lastre** che, nel rispetto di specifiche caratteristiche, hanno la possibilità di definirsi di tipo:

A - Lastre destinate all'applicazione di intonaco a gesso e finiture superficiali. Rientrano in questo tipo le cosiddette lastre "standard".

H - Lastre con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua. Vengono divise in ulteriori 3 tipologie **H1, H2 e H3** con le seguenti rispettive % di assorbimento: **≤5%; ≤10%; ≤25%**.

E - Lastre per rivestimento di pareti esterne. Utilizzate in particolare nei Paesi del Nord Europa.

F - Lastre a incrementata coesione del cuore alle alte temperature. Incrementate di fibre di vetro e altri additivi (es.: vermiculite) sono finalizzate all'impiego in sistemi ad elevata resistenza al fuoco.

P - Lastre di base per applicazione d'intonaci a base gesso. Queste lastre perforate consentono (in particolare nell'impiego a controsoffitto) di poter applicare su di esse un intonaco a gesso. Non sono utilizzate in Italia.

D - Lastre a densità controllata. Non possono avere una densità inferiore a $0,8 \times 10^3 \text{ kg/m}^3$ e vengono utilizzate per impieghi particolari.

R - Lastre ad incrementata resistenza a flessione longitudinale e trasversale. Sono finalizzate ad applicazioni speciali ove la resistenza a flessione sia incrementata.

I - Lastre con incrementata durezza superficiale. Lastre che hanno una resistenza superficiale accresciuta. Vengono impiegate in applicazioni ove sia richiesta una maggiore resistenza all'impatto da corpo duro. Nei tests, l'impronta dovuta alla caduta di una biglia di 510 g che cade da 500 mm di altezza non deve avere un diametro superiore a 15 mm.

Le differenti tipi di lastre possono avere caratteristiche combinate ad eccezione del tipo A e P. L'ordine delle caratteristiche deve essere alfabetico. Es: il tipo D, F, I definisce una lastra a densità controllata, di tipo finalizzato al fuoco e a incrementata durezza superficiale.

LA NORMA DI PRODOTTO

La Norma tratta dei seguenti argomenti: nomenclatura e definizioni di prodotto, configurazione dei bordi longitudinali, caratteristiche meccaniche di resistenza a flessione longitudinale e trasversale tabulate in funzione di tipologie e spessori, Reazione al Fuoco in riferimento alla Norma di test EN 13501-1, resistenza all'impatto da corpo duro, tolleranze dimensionali, squadratura nonché tutti i metodi di tests previsti per l'**FPC** (controllo continuo di fabbrica).

L'**Annesso ZA** indica la metodologia di **Attestazione di Conformità** alla Norma dei prodotti che, nel caso delle lastre, è a **livello 4 (autocertificazione)** prevedendo il **livello 3 (certificazione da Organismo esterno notificato) solo per la Reazione al Fuoco qualora il peso del cartone superi i 300 g/m² per faccia**. Nel caso si rientri nel peso previsto la **Classe europea di RF** è, d'ufficio, **A2-s1,d0** fino a 220 g/m² e **B-s1,d0** tra 220 e 300 g/m² ove, **entrambe le classi, corrispondono alla precedente Classe 1 italiana** secondo le indicazioni dei **D.M. del 10 e 15 gennaio 2005**.

Altre tipologie di lastre rientrano nella Classe A1 (corrispondente alla Classe 0).

Nello stesso Annesso, vengono indicate, inoltre, le caratteristiche che devono essere obbligatoriamente esplicitate in etichetta e quelle che possono non essere definite (**NPD** = no performance determined).

La Norma EN520 è disponibile per il momento solo in lingua inglese.



I COMPONENTI DEI SISTEMI



LE LASTRE DI CARTONGESSO

Le lastre, che vengono applicate tramite avvitatura sulle strutture metalliche, incollate come pannelli isolanti accoppiati o intonaco a secco, si distinguono in tipologie, caratteristiche, dimensioni e denominazioni commerciali.

Hanno differenti configurazioni di bordo:

- BA** bordo longitudinale assottigliato;
- 4BA** bordo trasversale assottigliabile in applicazione (4 bordi assottigliati);
- BD** bordo longitudinale dritto e rivestito in cartone;
- BC** bordo trasversale tagliato o lastra ritagliata priva di bordi rivestiti;
- SB** bordo semirotondo.

La scelta della/e tipologia/e da utilizzare è legata alle molteplici variabili progettuali: le schede di prodotto ne evidenziano le caratteristiche fisiche mentre le certificazioni di sistema ne individuano i tipi di obbligato impiego.

Le lastre della Lafarge Gessi sono tutte marcate CE ai sensi della Norma EN520.

TIPOLOGIE DI LASTRE

Le lastre di cartongesso possono essere divise in due categorie:

Lastre standard: dal cuore di gesso contenente solo additivi del processo produttivo di base.

Lastre speciali: costituite di un cuore arricchito di additivi particolari e/o da cartone speciale, per il raggiungimento di "performances" mirate.

Lastre Standard

Le lastre "standard" sono prodotte con componenti e additivi di base, alcune con aggiunta di fibra di vetro, in diversi spessori e dimensioni.

In funzione dei differenti pesi/m², in semplice o multi strato,

con o senza lane minerali in intercapedine o nel "plenum", consentono di raggiungere diverse risposte di fonoisolamento.

TIPO A (secondo EN520)

PREGYflex BA/BD 6 - Lastra con cuore additivato di fibre di vetro con bordi longitudinali assottigliati o dritti. Consente una più agevole realizzazione di pareti e controsoffitti curvi grazie alla sua alta flessibilità. Viene utilizzata anche nella trasformazione architettonica di pilastri in colonne con raggio di curvatura minimo di cm 30. Deve sempre essere applicata in doppio strato.

Classe europea di RF: A2-s1,d0 (C2) (con test di laboratorio)

SYNIAplac 4BA13 - Lastra con bordo trasverso assottigliabile in applicazione. Consente un'agevole stuccatura dei bordi trasversali garantendo una perfetta planarità delle superfici trattate.

Classe europea di RF: A2-s1,d0 (B)

PREGYplac BA/BD 10, 13 - Lastre dello spessore di 9,5 e 12,5 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti.

Classe europea di RF: A2-s1,d0 (B)

PREGYkit BA 13 - Lastra della dimensione di mm 900x1800, con bordi longitudinali assottigliati, che consente la sua movimentazione agevolata in ambienti ridotti e di difficile accessibilità dove le dimensioni correnti creerebbero difficoltà di approvvigionamento "in situ".

PREGYplac Plus BA/BD 10, 13 - Lastre a cuore additivato di fibra di vetro dello spessore di 9,5 e 12,5 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti.

Classe europea di RF: A2-s1,d0 (B)

I COMPONENTI DEI SISTEMI

TIPO D (secondo EN520)

PREGYplac BA/BD 15, 18 - Lastre "standard", a cuore densificato, dello spessore di 15 e 18 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti.

*Classe europea di RF della Pregyplac BA/BD 15: **A2-s1,d0 (B)***

*Classe europea di RF della Pregyplac BA/BD 18: **A2-s1,d0 (C2)***

(con test di laboratorio)

TIPO I (secondo EN520)

PREGYplac BA 23 - Lastra con incrementata resistenza all'impatto, dello spessore di mm 23 con bordo longitudinale assottigliato.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

Lastre Speciali

Le lastre "speciali" sono prodotte con l'aggiunta di additivi finalizzati all'incremento delle caratteristiche di protezione al fuoco e dell'idrorepellenza, o a entrambe contemporaneamente, nelle Classi di RF A1 o A2, a migliorare la resistenza all'impatto e, con l'applicazione sul dorso di fogli in alluminio o in piombo, creando barriere al vapore e contro i raggi X. Le lastre speciali, avendo in genere maggior massa, con simulazioni acustiche che ne evidenziano il comportamento nei sistemi, sono impiegate, nei differenti tipi e spessori, per centrare le performances di fonoisolamento sia in R_w che su specifiche frequenze.

TIPO A (secondo EN520)

PREGYdur I BA/BD 13 - Lastra a cuore rinforzato con fibra di vetro dello spessore di 12,5 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti. Viene impiegata usualmente in lavorazioni industriali.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

TIPO D (secondo EN520)

PREGYdur II BA/BD 13 - Lastra a cuore densificato e rinforzato con fibra di vetro dello spessore di 12,5 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

TIPO D, E, F, H1, I, R (secondo EN520)

PREGYdur III SBA 13, 15 e SB 20 - Lastre dello spessore di 12,5 e 15 mm con bordi assottigliati-semirotondi e dello spessore di 20 mm con bordi semirotondi.

Il cuore è densificato e rinforzato con fibre di cellulosa, additate con fibra di vetro e idrorepellenti che ne consentono l'inserimento in classe H1 e il loro impiego in intercapedini di pareti esterne con bordi longitudinali assottigliati o dritti.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

TIPO D, F (secondo EN520)

PREGYflam BA/BD 13 - Lastra finalizzata alla protezione al fuoco con facce cartonate dello spessore di 12,5 mm e bordi longitudinali assottigliati o dritti; è additivata con fibra di vetro e vermiculite e ha massa incrementata rispetto alle "standard".

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

TIPO D, F, I (secondo EN520)

PREGYflam BA/BD 15 - Lastra finalizzata alla protezione al fuoco con facce cartonate dello spessore di 15 mm e bordi longitudinali assottigliati o dritti; è additivata con fibra di vetro e vermiculite, ha massa incrementata rispetto alle "standard" ed ha una maggior resistenza all'impatto.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***



I COMPONENTI DEI SISTEMI

TIPO I (secondo EN520)

PREGYplac M0 BA/BD 13 e M0 BA 18 - Lastre finalizzate alla protezione al fuoco con facce cartonate dello spessore di 12,5 mm e bordi longitudinali assottigliati o dritti e di 18 mm con bordi assottigliati; sono rivestite con un cartone speciale (velovetro affogato in cellulosa pura) che consente loro di rientrare in Classe A1 di RF oltre ad avere massa incrementata rispetto alle "standard" che conferisce loro una maggior resistenza all'impatto.

Non possono essere incollate su supporto murario se non tramite un fissaggio meccanico o previo particolare trattamento (contattare Divisione Tecnica).

Queste lastre possono sostituire rispettivamente le Pregyplac BA 13 e 18 impiegate nei certificati di Resistenza al Fuoco dei tramezzi, qualora si richieda una classe A1 di RF, con semplice dichiarazione della Lafarge Gessi.

*Classe europea di RF: **A1** (con test di laboratorio)*

TIPO F (secondo EN520)

PREGYflam M0 BA 13, 15 - Lastre finalizzate alla protezione al fuoco dello spessore di 12,5 e 15 mm con cuore additivato di fibra di vetro e vermiculite e bordi longitudinali assottigliati; sono rivestite con un cartone speciale (velovetro affogato in cellulosa pura) che consente loro di avere l'aspetto superficiale cartonato e di rientrare in Classe A1 di RF.

Non possono essere incollate su supporto murario se non tramite un fissaggio meccanico o previo particolare trattamento (contattare Divisione Tecnica).

Queste lastre possono sostituire rispettivamente le Pregyflam BA 13 e 15 impiegate nei certificati di Resistenza al Fuoco dei tramezzi, qualora si richieda una Classe A1 di RF, con semplice dichiarazione della Lafarge Gessi.

*Classe europea di RF: **A1** (con test di laboratorio)*

TIPOLOGIA IN ATTESA DI NORMA

PREGYfeu M0 BA 13, 15 e BD 25 - Lastre finalizzate alla alta protezione al fuoco con facce rivestite in velovetro dello spessore di 12,5 e 15 mm con bordi longitudinali assottigliati e di 25 mm con bordi dritti.

Sono additivate con fibre di vetro e vermiculite come le Pregyflam ma hanno una massa maggiore (950 kg/m³) con PCS (Potere Calorifico Superiore) pari a 0 (zero) per cui non contribuiscono all'incendio. Le lastre da mm 15 hanno raggiunto nel doppio spessore per paramento su montanti da 75 il R.E.I. 180.

Queste lastre sono il "top" della gamma Lafarge Gessi e le loro prestazioni di protezione al fuoco le rendono molto simili a quelle in calcio-silicato.

Non possono essere incollate su supporto murario se non tramite un fissaggio meccanico o previo particolare trattamento (contattare Divisione Tecnica).

Le Pregyfeu M0 BA 13, 15 e BD 25 **sono in Classe di Reazione al Fuoco 0 (zero)** con relativa omologazione. **Rientreranno nella Classe A1** con la nuova Classificazione europea quando verrà varata la **Norma EN 15283-1**.

TIPO H1 e H2 (secondo EN520)

PREGYdro H1 e H2 BA 13 - Lastre a basso assorbimento d'acqua dello spessore di 12,5 mm che hanno nel cuore emulsioni idrorepellenti che consentono una limitata ripresa d'acqua. Possono essere prodotte come **H1** con caratteristiche di ripresa d'acqua $\leq 5\%$ **in peso** o come **H2** con ripresa $\leq 10\%$.

Vengono impiegate per realizzare il paramento interno di bagni e cucine e per qualsiasi locale ove sia presente umidità ciclica.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

I COMPONENTI DEI SISTEMI

Tipo D, H2 (secondo EN520)

PREGYdro BA/BD 15, 18 - Lastre a basso assorbimento d'acqua dello spessore di 15 e 18 mm con cuore densificato contenente emulsioni idrorepellenti che consentono una limitata ripresa d'acqua. Vengono prodotte come **H2** con ripresa d'acqua $\leq 10\%$.

Vengono impiegate per realizzare il paramento interno di bagni e cucine e per qualsiasi locale ove sia presente umidità ciclica e dove siano richieste masse maggiori dei paramenti a fini acustici.

*Classe europea di RF della Pregydro BA/BD 15: **A2-s1,d0 (B)***

*Classe europea di RF della Pregydro BA/BD 18: **B-s1,d0 (B)***

Tipo D, F, H2 (secondo EN520)

PREGYdro-flam BA/BD 13, 15 e 18 - Lastre idrofuoco, dello spessore di 12,5, 15 e 18 mm con bordi longitudinali assottigliati o dritti, con caratteristiche abbinata di idrorepellenza e Resistenza al Fuoco.

Tali lastre vengono inserite nei sistemi resistenti al fuoco al posto di quelle di tipo Flam con dichiarazione della Lafarge Gessi quando vi siano esigenze combinate.

*Classe europea di RF delle Pregydroflam BA/BD 13 e 15: **A2-s1,d0 (B)***

*Classe europea di RF della Pregydroflam BA/BD 18: **B-s1,d0 (B)***

LAVORAZIONE TIPO "g" DI PRODOTTI TRASFORMATI (EN14190 Annesso B)

PREGY-rx SB13 - Lastra "standard" Pregyplac SB13 dello spessore di 12,5 mm con bordo semi-rotondo, delle dimensioni di mm 595x2500, accoppiata sul dorso con lamina di piombo e finalizzata alla protezione dai Raggi X.

Gli spessori del piombo possono essere da 5/10, 10/10 e 20/10 in funzione della potenza d'irraggiamento delle apparecchiature. Spessori diversi possono essere richiesti.

Il peso specifico del piombo apporta un buon contributo al fonoisolamento.

La loro posa in opera richiede accorgimenti speciali che evitino il passaggio dei raggi attraverso le viti (vedi scheda tecnica).

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

Assume la Classe di RF della lastra Pregyplac SB 13 a cui il piombo è incollato in riferimento al punto C.3 dell'annesso C della Norma EN 14190.

PREGYvapor BA 10, 13 e 15 - Lastre "standard" Pregyplac BA 10, 13 e 15 accoppiate sul dorso con lamina di alluminio e finalizzate alla creazione di una barriera al vapore per evitare, ove necessario (diagramma di Glaser), che la condensa superficiale danneggi gli isolanti posti in intercapedine decrementandone le caratteristiche d'isolamento.

La Pregyvapor BA 10, lastra "standard" da 9,5 mm con barriera al vapore non rientra nel sistema pareti poiché non idonea se non come secondo paramento su lastre dello spessore minimo di 12,5 mm.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

Assumono la Classe di RF della lastra Pregyplac Standard a cui la lamina d'alluminio è incollata in riferimento al punto C.3 dell'annesso C della Norma EN 14190.

PREGYdro-vapor BA 13 - A richiesta la lamina in alluminio può essere incollata sul dorso di lastre Pregydro BA 13.

*Classe europea di RF: **A2-s1,d0 (B)***

LAVORAZIONE TIPO "c" DI PRODOTTI TRASFORMATI (EN14190 Annesso B)

Le **PREGYbel** sono lastre standard da 12,5 mm **perforate a fini decorativi e di fonoassorbimento** e hanno una



I COMPONENTI DEI SISTEMI

dimensione di mm 1200x2400 con velovetro sul dorso per la protezione da possibile polvere proveniente dall'isolante.

PREGYbel C10 n° 8 lastra con **fori quadri da 10 mm** di lato **su 8 riquadri**;

PREGYbel R15 n° 1 lastra con **fori tondi da 15 mm** di diametro **sull'intera superficie**;

PREGYbel R15 n° 8 lastra con **fori tondi da 15 mm** di diametro **su 8 riquadri**;

PREGYbel R12 n° 2 lastra con **fori tondi da 12 mm** di diametro **su 2 riquadri**;

PREGYbel L5 n° 8 lastra con **fori rettangolari da 5x80 mm** **su 8 riquadri**;

L'indice di assorbimento delle Pregybel alle basse e medie frequenze va da α_w 0,55 a α_w 0,70.

*Classe europea di R.F. **B-s1,d0 (B)***

I PREACCOPPIATI

Il preaccoppiato è costituito da una lastra standard di 9,5 o 12,5 mm di spessore, che viene fornita preincollata ad un pannello isolante di fibra o di polistirene. "L'intonaco a secco", costituito dalla lastra di rivestimento più l'isolante, viene così ad essere fortemente incrementato nelle prestazioni termiche e/o acustiche. Su richiesta è possibile abbinare l'isolante a lastre speciali, per esempio PREGYVAPOR con schermo al vapore acqueo per il controllo igrometrico. Ovviamente la natura e lo spessore del pannello isolante determinano le prestazioni ottenibili.

I pannelli preaccoppiati seguono la norma **EN 13950**.

PREGYstyrene - Intonaco isolante con pannelli in polistirene espanso sinterizzato. E' particolarmente utile nelle abitazioni o negli ambienti ad uso saltuario o discontinuo (magazzini o

uffici) nei quali riduce notevolmente i tempi di messa a regime del riscaldamento e consente di controllare i ponti termici dovuti alla presenza di elementi strutturali.

È consigliato negli interventi di ristrutturazione edilizia e nelle nuove costruzioni con il vantaggio di adeguare la resistenza termica delle pareti senza diminuire sensibilmente la superficie utile. Nel caso di rischio di condense superficiali è opportuno richiedere il pannello con barriera al vapore. *Classe europea di R.F. del pannello Pregystyrene: **B-s1,d0 (B)** (classificazione valida per pannelli costituiti da lastre spesse 9,5mm o 12,5mm con o senza barriera al vapore e da un pannello isolante di spessore compreso tra 10mm e 50mm).*

PREGYfoam - Intonaco isolante con pannelli in polistirene estruso. La lastra di polistirene espanso estruso (densità pari a 30 kg/m³) è preaccoppiata con lastre standard da 9,5 mm e da 12,5 mm di spessore. È possibile abbinare tutti gli spessori disponibili dello strato isolante a lastre di gesso con caratteristiche idrofughe e ignifughe. Le sue peculiari capacità termoisolanti suggeriscono l'impiego del pannello in tutte le situazioni in cui l'isolamento termico rappresenti una necessità primaria ma si rende necessario ridurre lo spessore dello strato di rivestimento. Inoltre la conformazione a cellule chiuse del polistirene estruso conferiscono al sistema una bassissima capacità di assorbimento d'acqua e una naturale ed elevata resistenza al passaggio del vapore in grado di controllare i principali rischi di condensa superficiale e interstiziale.

*Classe europea di R.F. del pannello Pregyfoam: **B-s1,d0 (B)** (classificazione valida per pannelli costituiti da lastre spesse 9,5mm o 12,5mm con o senza barriera al vapore e da un pannello isolante di spessore compreso tra 10mm e 40mm).*

PREGYver - Intonaco isolante con pannelli in lana di vetro.

I COMPONENTI DEI SISTEMI

Grazie all'accoppiamento con il materassino di lana di vetro (densità standard 85 kg/m³), il pannello isolante svolge contemporaneamente funzioni di isolamento acustico e di isolamento termico. Nella versione standard i pannelli sono preaccoppiati con lastre da 12,5 mm di spessore e con materiale isolante di spessore variabile a seconda dei requisiti richiesti. Se necessario, è possibile anche abbinare allo strato isolante lastre con caratteristiche idrofughe e ignifughe. Nel caso se ne preveda l'impiego in ambienti ad elevata umidità relativa, è possibile abbinare il materassino isolante con una lastra resistente al passaggio di vapore.

*Classe europea di R.F. del pannello Pregyver: **A2-s1,d0 (B)** (classificazione valida per pannelli costituiti da lastre spesse 12,5mm con o senza barriera al vapore e da un pannello isolante di spessore compreso tra 10mm e 40mm).*

PREGYroche - Intonaco isolante con pannelli in lana di roccia. Le caratteristiche fisico-chimiche della lana di roccia (densità 80 kg/m³), conferiscono al pannello isolante caratteristiche adatte all'isolamento termico ed acustico. I pannelli isolanti misurano 120 cm di larghezza e 300 cm di altezza. Nella versione standard sono disponibili con lastre di tipo A da 12,5 cm e isolante di spessore variabile.

*Classe europea di R.F. del pannello Pregyroche: **A2-s1,d0 (B)** (classificazione valida per pannelli costituiti da lastre spesse 12,5mm con o senza barriera al vapore e da un pannello isolante di spessore compreso tra 10mm e 50mm).*

I PROFILI METALLICI

I profili metallici, costituenti le orditure portanti dei sistemi, rispondono alla Norma **EN 14195**. Al di là della rispondenza alla Norma, i profili metallici devono avere spessori minimi di lamiera adeguati all'impiego e trattamenti superficiali

che agevolino l'avvitatura delle lastre (puntature) e ne irrigidiscano la sezione (costolature). Essi sono identificabili dalle seguenti denominazioni:

GUIDE A "U" PER PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI NELLE TRE TIPOLOGIE:

"Standard" delle dimensioni di **mm 40-50/55/75/100/150-40 in 6/10**.

"Eco" delle dimensioni di **mm 35-50/55/75-35 in 6/10**.

"Grandi altezze" delle dimensioni di **mm 80-75/100/150-80 in 10/10** e di **mm 80-75/100-80 in 15/10**.

Le guide fissate a pavimento e soffitto con tasselli ogni 50 cm hanno la funzione di bloccare al piede e in testa i montanti a "C" e di garantirne il loro allineamento per la complanarità di superficie del sistema. Vengono posizionate parallelamente (sia al piede che in testa) quando si realizzano tramezzi di tipo "SL" ed "SLA" determinando così le ampiezze delle intercapedini.

Vengono inoltre poste come guide perimetrali per la realizzazione di controsoffitti con semplice orditura costituita da montanti.

GUIDE A "U" PER CONTROSOFFITTI E CONTROPARETI IN ADERENZA:

Guide perimetrali per profilo **S4915** delle dimensioni di **mm 28-16,5-28** e per profili **S4927** e **S6027** delle dimensioni di **mm 30-28,5-30 entrambi in 6/10**.

Le guide fissate con tasselli ogni 50 cm hanno la funzione di bloccare perimetralmente i profili a "C" e di garantire la complanarità di superficie del controsoffitto o, fissati a terra e a soffitto, della controparete in aderenza.

Guida Clip (profilo primario - con sistema a scatto - per controsoffitto) delle dimensioni di **mm 41-28-41 in 7/10** per



I COMPONENTI DEI SISTEMI

profili clip **S4915** e **S4927** con bordi arrotondati.

MONTANTI A "C" PER PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI NELLE TRE TIPOLOGIE:

"Standard" delle dimensioni di **mm 47-49/54/74/99/149-50 in 6/10**.

"Eco" delle dimensioni di **mm 37-49/54/74-40 in 6/10**.

"Grandi altezze" delle dimensioni di **mm 47-74/99/149-50 in 10/10**.

Le diverse dimensioni dei montanti a "C" inseriti nelle guide ad "U" sono finalizzate, su base di calcolo, a fornire la corretta inerzia per rispondere a esigenze progettuali di pareti, contropareti e controsoffitti.

Semplici o posti dorso-dorso ad adeguato interasse, oltre che in orditure parallele nel caso delle pareti a grande altezza, consentono di predisporre adeguate intercapedini per il passaggio degli impianti e per il posizionamento degli isolanti.

Dimensioni e configurazioni vengono determinate dal calcolo statico per spinte diverse ai sensi della normativa nazionale vigente, in particolar modo ove sia necessario contenere gli spessori della parete.

PROFILI A "C" PER CONTROSOFFITTI E CONTROPARETI IN ADERENZA NELLE DUE TIPOLOGIE:

Con bordi schiacciati - Profili **S4915** delle dimensioni di **mm 15-49-15**, **S4927** di **mm 27-49-27** e **S6027** di **mm 27-60-27**.

Questi profili sono impiegati per la realizzazione di controsoffitti continui a semplice (CSO) o doppia (CDO) orditura che, tramite opportuni pendini, vengono assicurati ai solai o alle sottostrutture in genere.

Tali profili sono anche utilizzati per contropareti in aderenza.

Con bordi arrotondati - Profili **Clip 4915** delle dimensioni di **mm 15-49-15** e **Clip 4927** di **mm 27-49-27**.

Vengono impiegati come profili secondari del CDO con guida

Clip.

Altre tipologie di profili tipo flex per pareti e controsoffitti curvi o per controsoffitti continui di grande luce potete trovarli nella "Gamma Sistemi PREGY".

LE VITI

Le viti rivestono un'importanza fondamentale per la resistenza meccanica dei sistemi in lastre di cartongesso e la loro corretta applicazione tramite avvitatore costituisce garanzia statica e di planarità.

Vengono posizionate ad interasse di cm 30 per le applicazioni ordinarie e di cm 25 nei sistemi parete resistenti al fuoco.

Le diverse tipologie disponibili sono legate all'impiego.

TIPOLOGIE:

TF 212 - Viti a testa svasata autofilettanti e con punta a chiodo. Sono impiegate nell'avvitatura delle lastre sulla struttura metallica di 6/10 di spessore ed hanno lunghezze da mm 25 a mm 120.

Le notevoli lunghezze disponibili sono legate alla possibilità di utilizzo per avvitare pannelli isolanti (solo rigidi come PREGYstyrene e PREGYfoam) su strutture metalliche, nonché lastre sovrapposte.

TT 221 - Viti a testa svasata, autoperforanti con punta a trapano. Si utilizzano per avvitare le lastre su strutture metalliche con spessori di lamiera da 10-20/10 ed hanno lunghezze da 25 a 45 mm.

La testa svasata delle TF 212 e delle TT 221, con una corretta regolazione dell'avvitatore, consente il calibrato inserimento della vite nella lastra, appena sotto il filo superficiale, garantendone la tenuta meccanica.

RT 421 TEKS - Viti autoperforanti con punta a trapano e testa

I COMPONENTI DEI SISTEMI

a rondella. Servono ad avvitare fra loro i profili metallici ed hanno una lunghezza di mm 12,5.

Sono disponibili viti con la stessa caratteristica e funzione ma con la testa bombata nella lunghezza di mm 9,5.

GLI ELEMENTI DI SOSPENSIONE (pendini)

Finalizzati al sostegno dei sistemi controsoffitto, tramite aggancio ai profili della struttura, rivestono un'importanza determinante per la sicurezza statica dei manufatti.

La Norma EN 13964 definisce la tipologia di tests atti a determinare i carichi di cedimento dei pendini, punto 5.3.1 della Norma, sulla base dei quali, con adeguato coefficiente di sicurezza, viene effettuato il calcolo degli interassi di posizionamento in funzione dei pesi applicati.

TIPOLOGIE:

ATTACCO DISTANZIATORE UNIVERSALE PER PROFILI S4915 E S4927 sia con bordo schiacciato che arrotondato

L'elemento di sospensione, provvisto di indentature parallele a diversa configurazione, consente l'aggancio sia di profili con bordo schiacciato che quelli con bordo arrotondato.

L'attacco può essere impiegato come supporto degli stessi profili per contropareti in aderenza.

ATTACCHI SEMPLICI PER PROFILI S4915 E S4927

Sono prodotti in due tipi: uno per applicazione di S4915 e S4927 con bordi schiacciati ed uno per quelli con bordi arrotondati.

L'attacco può essere impiegato come supporto degli stessi profili per contropareti in aderenza.

ATTACCHI UNIVERSALI RETTI PER PROFILI S4915 E S4927

Sono prodotti in due tipi: per applicazione di S4915 e S4927 con bordi schiacciati e per quelli con bordi arrotondati.

Si impiegano con le barre asolate **per fissaggi rigidi**.

PENDINI D'UNIONE PER PROFILI S4915 E S4927

Sono prodotti in due tipi: uno per applicazione di S4915 e S4927 con bordi schiacciati ed uno per quelli con bordi arrotondati. Si impiegano, flettendo la loro linguetta, nei controsoffitti CDO (doppia orditura) per l'**aggancio dei profili secondari ai primari**.

PENDINO D'UNIONE PER PROFILO S6027

Elemento di sospensione per applicazione con profili S6027 nei controsoffitti CDO (doppia orditura) per l'**aggancio dei profili secondari ai primari**.

PENDINO A MOLLA PER PROFILO S6027

Elemento di sospensione per applicazione con profili S6027. Provvisto di molla, con le due ali perforate, consente la registrazione di quota delle barre a occhiello.

PENDINI A MOLLA PER PROFILI S4915 E S4927

Elementi di sospensione in due tipologie, per applicazione con profili S4915 e S4927 sia con bordo schiacciato che con bordo arrotondato. Provvisti di molla, con le due ali perforate, consente la registrazione di quota delle barre a occhiello.

MOLLA A DOPPIA REGOLAZIONE

Elemento di sospensione, a doppia molla con ali perforate, per la realizzazione di "plenum" di notevole entità: consente il prolungamento delle barre lisce.

GLI STUCCHI

Gli stucchi sono finalizzati al trattamento dei giunti fra le lastre e, in funzione delle loro caratteristiche di formulazione



I COMPONENTI DEI SISTEMI

e dei tempi di presa, si dividono in **due tipologie**:

Stucchi a presa - Polveri costituite da **gesso cotto, cariche minerali e additivi** impastati con acqua, innescano il fenomeno chimico di reidratazione del semiidrato in biidrato e sono caratterizzati da tempi contenuti di presa. Hanno una granulometria che si evidenzia in una leggera ruvidezza della superficie trattata.

Stucchi ad essiccamento - Polveri costituite da **cariche minerali, cellulose ed altri additivi** hanno tempi più lunghi di asciugatura che avviene per evaporazione dell'acqua d'impasto. Hanno una granulometria più fina che lascia più liscia la superficie del giunto.

In generale, la lavorazione, applicazione e asciugatura di entrambe le tipologie di stucco non deve mai avvenire con temperature inferiori a 5°C.

Gli stucchi ad essiccamento possono essere utilizzati come mano di finitura sopra quelli a presa: è assolutamente vietato il contrario.

I tempi di presa o essiccamento variano con il variare delle condizioni climatiche e quindi le informazioni relative ad essi sono da considerarsi indicative.

Gli stucchi rispondono alla Norma EN 13963 e sono in Classe europea di RF: A1.

Stucchi a Presa

Per la loro caratteristica di essere a rapida presa consentono il trattamento dei giunti in tempi brevi.

*Prove di laboratorio hanno evidenziato che questa tipologia di stucchi ottiene una migliore resistenza meccanica con l'impiego della **banda in carta microforata**.*

GAMMA:

P25 - Stucco a presa molto rapida adatto a cantieri di piccola dimensione. **Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 30 min. e un tempo di presa (TP) di 60 min.**

P25 Extra - Stucco a presa molto rapida con caratteristiche migliorate, quali il riempimento, la maggior scorrevolezza e l'ottima finitura superficiale. Adatto a cantieri di piccola dimensione dove è necessario utilizzare un prodotto unico. **Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 30 min. e un tempo di presa (TP) di 60 min.**

Nota: Particolare attenzione deve essere prestata, nell'impiego dei succitati stucchi, nel caso di clima caldo-secco.

P35 - Stucco a presa medio rapida per cantieri medio grandi. **Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 120 min. e un tempo di presa (TP) di 160 min.**

P45 - Stucco a presa per grandi cantieri. **Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 8/10 h e un tempo di presa (TP) di 12/24 ore.**

P95 - È uno stucco a presa rapida dalle caratteristiche di elevata durezza e di buona elasticità, finalizzato all'esecuzione di giunti con bordi semirotondi. Esso è frequentemente impiegato nell'esecuzione dei giunti di testa fra le lastre, nonché per riparare fessure e/o lesioni generate da movimenti strutturali e/o da una cattiva posa in opera.

Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 60 min. e un tempo di presa (TP) di 90/120 min.

Stucchi a Essiccamento

Vengono utilizzati in cantieri di grandi dimensioni che consentono tempi di attesa più lunghi.

I COMPONENTI DEI SISTEMI

Questi stucchi possono accettare anche l'impiego di nastri autoadesivi (detti anche garze o retine) per l'armatura del giunto.

GAMMA:

P75 - Ha un tempo di lavorabilità (TL) legato alle condizioni ambientali e un tempo di presa (TP) di 24/48 ore.

P85 - Stucco ad essiccamento in pasta pronto all'uso utile in cantieri ove possa risultare difficile procedere all'impasto di stucchi in polvere o si voglia beneficiare del vantaggio di un prodotto confezionato. Ha un tempo di lavorabilità (TL) di 9 mesi se conservato ben chiuso nella sua confezione e un tempo di presa (TP) di 24/48 ore.

I NASTRI PER GIUNTI E PARASPIGOLI

I nastri sono finalizzati all'armatura del giunto e la loro resistenza viene testata con i metodi indicati ai punti 5.6 e 5.7 della norma sugli stucchi EN 13963.

TIPOLOGIE:

BANDA IN CARTA MICROFORATA

Utilizzabile con tutti i tipi di stucco, è raccomandata per quelli a presa. E' possibile piegarla lungo l'asse per l'esecuzione di angoli interni fra le pareti e fra controsoffitto e pareti.

RETE ADESIVA

Configurata a maglie come una rete ha la caratteristica di essere autoadesiva: può essere usata con gli stucchi ad essiccamento. L'applicazione diretta sul giunto ne velocizza il trattamento.

BANDA IN FIBRA DI VETRO

Applicabile come la banda microforata ma si presta solamente per trattamenti di giunti verticali (non piegabile lungo l'asse).

BANDA PARASPIGOLI

Si presenta come una banda in carta con applicate due bande metalliche lungo il suo sviluppo. Viene utilizzata come paraspigolo piegandola lungo l'asse.

I componenti sopra descritti sono elementi essenziali per la realizzazione di sistemi in cartongesso.

Esistono molteplici "evoluzioni" di tali componenti, nonché molteplici sono gli accessori sviluppati con finalità differenti. La varietà di tali prodotti si trova nella "Gamma Sistemi PREGY" di Lafarge Gessi.



LA SICUREZZA DEI SISTEMI



LA POLITICA DI SICUREZZA LAFARGE

Tra tutte le caratteristiche dei sistemi proposti, la sicurezza deve essere senza dubbio l'obiettivo principale di una corretta progettazione.

La politica sulla sicurezza dei sistemi adottata dalla Lafarge Gessi, prevede l'utilizzo di componenti strutturali testati e certificati, dei quali cioè siano note le caratteristiche in termini di deformabilità e resistenza meccanica, ed ai quali sia dunque applicabile un corretta riduzione dei carichi di esercizio massimi tale da garantire sicurezza nei riguardi del collasso strutturale.

Nel caso delle contropareti, nonostante l'azione prevalentemente verticale del peso proprio ed i collegamenti orizzontali tra struttura metallica e supporto retrostante, è comunque necessario porre attenzione a fenomeni e particolari che possono pregiudicare la stabilità del manufatto. I collegamenti e la struttura metallica devono comunque essere dimensionati per resistere alle azioni orizzontali (spinta della folla, azione del vento, azione sismica), tra le quali non va sottovalutata, in particolare nelle contropareti a grande altezza (es. cinema multisala o capannoni industriali) l'eventuale azione di sovrappressione all'interno dell'intercapedine tra il supporto retrostante ed il paramento in lastre.

Spesso inoltre, l'estrema versatilità dei sistemi a secco in cartongesso, consente al progettista soluzioni impensabili utilizzando sistemi tradizionali: non è rara ad esempio la richiesta di "fuori piombo" notevoli, con la sommità della controparete aggettante rispetto alla base; in questo caso, nonostante il peso limitato del sistema, sarà obbligatoria una corretta progettazione della struttura metallica e degli ancoraggi, in modo da contrastare il momento indotto

dall'eccentricità dei carichi.

Un caso particolare è rappresentato dalle "semipareti", ovvero dalle contropareti che non si ancorano ad alcun supporto (cavedii, sipari, etc.); il dimensionamento di questi particolari sistemi è del tutto analogo al dimensionamento che si conduce per i tramezzi in cartongesso, tenendo però in conto la sensibile diminuzione di rigidità del sistema dovuta all'assenza di uno dei due paramenti in lastre.

Per quanto riguarda le contropareti incollate (pannelli pre-accoppiati), nel capitolo dedicato alla posa si trovano indicazioni di come garantire sicurezza nel caso di altezze superiori ai 3 m.

Come per tutti i sistemi in cartongesso, occorrerà prestare particolare attenzione alla sospensione di carichi, che, in funzione del peso, può avvenire mediante diversi sistemi: dai carichi più leggeri, che possono essere fissati mediante supporti speciali da applicare direttamente sulle lastre di rivestimento, fino a carichi di notevole entità, per i quali sarà necessaria la progettazione di idonei sostegni o di strutture in carpenteria metallica ausiliarie.

L'Ufficio Tecnico della Lafarge Gessi utilizza sistemi di calcolo in accordo con le vigenti normative tecniche sulle costruzioni e verifica le effettive proprietà meccaniche dei componenti e, di conseguenza, l'effettiva rigidità e resistenza ultima del sistema, mediante il confronto continuo con prove sperimentali realizzate su modelli reali.



LE CONTROPARETI

INTRODUZIONE

Le contropareti sono elementi costruttivi verticali destinati:

- alla finitura di pareti di nuova realizzazione;
- alla riqualifica o modifica architettonica di pareti esistenti;
- all'incremento prestazionale in termini di resistenza al fuoco, fonoisolamento, fonoassorbimento e di resistenza termica degli elementi separativi e/o distributivi verticali di un edificio.

La realizzazione di contropareti mediante sistemi in lastre di cartongesso, grazie all'ampia disponibilità di combinazioni strutturali e all'elevata adattabilità del sistema, consente la coesistenza di soluzioni architettoniche gradevoli e di elevate prestazioni tecniche nell'ambito della resistenza al fuoco, dell'isolamento acustico e termico.

NORMATIVA

Le contropareti in lastre di cartongesso sono progettate secondo le più recenti disposizioni di legge in termini di resistenza statica e deformabilità, garantendo un elevato coefficiente di sicurezza anche in caso di eventi eccezionali (incendio, sisma, etc.).

CAMPO D'IMPIEGO

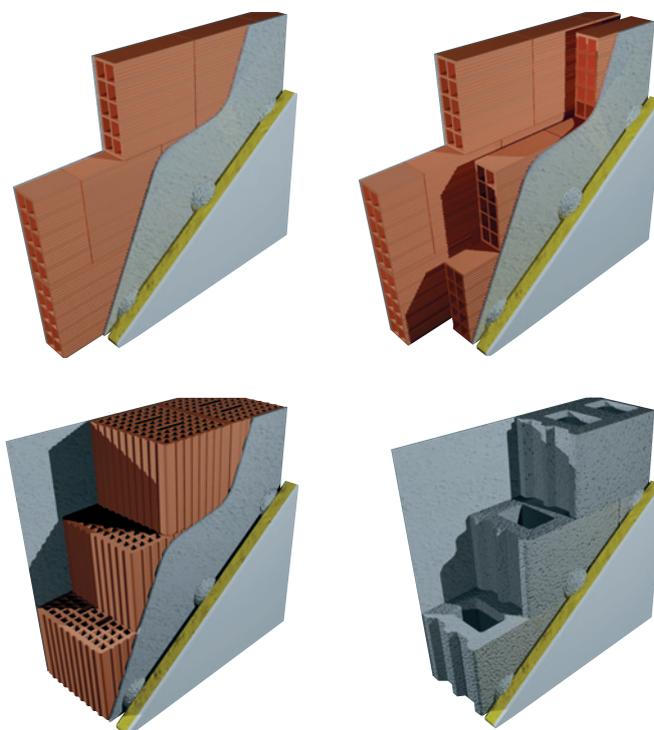
- Edilizia residenziale pubblica e privata;
- edifici per uffici;
- scuole ed università;
- ospedali;
- centri commerciali;
- cinema e teatri;
- edilizia turistica e ricettiva;
- centri sportivi;
- capannoni industriali.

Le contropareti in lastre di cartongesso si prestano sia alla realizzazione di finiture a secco in edifici di nuova

realizzazione, sia al recupero, alla ristrutturazione ed al restauro del preesistente.

TIPOLOGIE DI CONTROPARETI

CONTROPARETI INCOLLATE



Sono sistemi di intonaco "a secco" realizzati mediante l'incollaggio di lastre standard o di pannelli preaccoppiati con materiale isolante direttamente sulla muratura esistente: garantiscono planarità e qualità di finitura e, nel caso dei pannelli isolanti preaccoppiati, un notevole incremento di isolamento termico ed acustico.

Le prestazioni ottenibili dipendono fortemente dal tipo e dallo spessore del pannello adottato: i pannelli preaccoppiati con

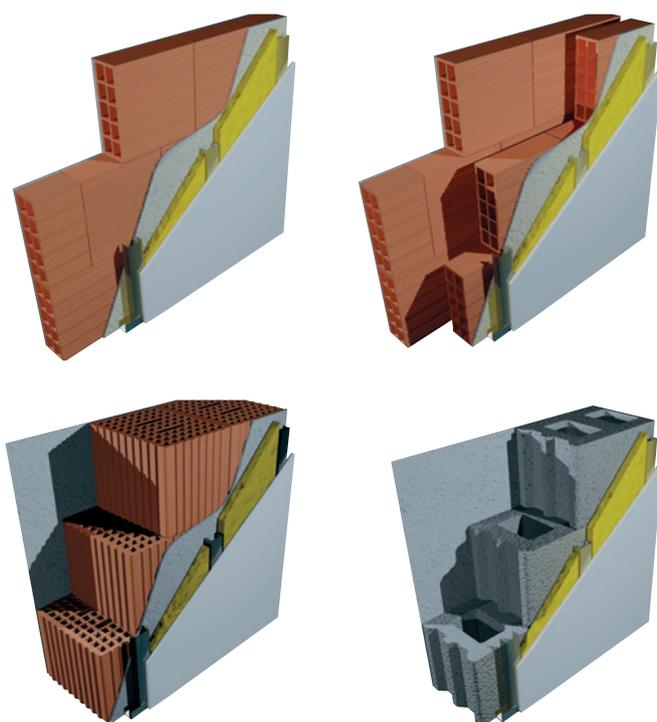


LE CONTROPARETI

polistirene espanso o estruso (PREGYstyrene e PREGYfoam) consentono di ridurre notevolmente i valori di trasmittanza termica della parete, mentre i preaccoppiati con lana di vetro o lana di roccia (PREGYver e PREGYroche), oltre a garantire un ottimo isolamento termico, contribuiscono all'incremento del potere fonoisolante.

Su richiesta è possibile abbinare l'isolante a lastre speciali, come la PREGYvapor, per poter controllare, oltre all'isolamento termico, anche eventuali fenomeni di condensa. Prima di procedere all'incollaggio (vedi capitolo dedicato a "La Posa") è bene controllare lo stato del supporto, procedendo eventualmente alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO



Questa tecnologia prevede l'applicazione delle lastre mediante avvitatura su un'orditura metallica adiacente alla parete esistente, apportando al sistema una serie di vantaggi:

- i punti di contatto con la parete retrostante sono limitati, con conseguente diminuzione dei ponti termici ed acustici;
- il fissaggio meccanico rende la controparete indipendente dallo stato del supporto esistente, risolvendo problemi legati alla tenuta degli strati superficiali e consentendo una più agevole correzione di irregolarità e fuori piombo; anche in caso di deformazioni (dilatazioni termiche, cedimenti, etc.) della parete sottostante, il sistema garantisce un migliore assorbimento delle stesse allontanando il rischio di microfessurazioni sui giunti;
- la realizzazione di un'intercapedine d'aria, oltre a permettere l'interposizione di materiale isolante, consente il passaggio degli impianti e la predisposizione di supporti per eventuali carichi sospesi;
- è possibile utilizzare diversi tipi di collegamento puntuale con la sottostruttura, dai semplici attacchi meccanici, ad elementi antivibratili per migliorare le prestazioni di fonoisolamento (PHONI), ad elementi in materiale plastico per eliminare i ponti termici;
- in tutti i casi in cui sia richiesto un contributo alla resistenza al fuoco è obbligatoria l'adozione del sistema a fissaggio meccanico.

Sull'orditura metallica è possibile avvitare qualsiasi tipo di lastra in funzione delle prestazioni desiderate.

LE CONTROPARETI

IL SELETTORE

È uno strumento concepito per la rapida selezione delle potenzialità dei diversi sistemi per contropareti in lastre di cartongesso; consente di effettuare scelte finalizzate al raggiungimento delle caratteristiche definite in fase progettuale.

Il selettore delle contropareti individua il “range” prestazionale dei diversi sistemi in associazione con la tipologia di parete esistente e di destinazione della stessa; a tale scopo sono state introdotte **sei** situazioni tipologiche:

- tramezzo in mattoni forati 8x12x24 intonacato su entrambi i lati (destinato alla divisione di ambienti interni alle unità immobiliari) - spessore 11 cm;
- tramezzo in mattoni forati 10 fori intonacato su entrambi i lati (destinato alla divisione di ambienti interni alle unità immobiliari) - spessore 15 cm;
- muratura a cassetta in mattoni forati 8+4+8 (intercapedine 4 cm) intonacato su entrambi i lati (destinato alla divisione tra unità immobiliari) - spessore 20 cm;
- muratura a cassetta in mattoni forati 12+4+8 (intercapedine 4 cm) intonacato su entrambi i lati (destinato alla divisione tra unità immobiliari) - spessore 27,5 cm;
- muratura in blocchi di laterizio alleggerito da 30 cm intonacata su entrambi i lati (destinata alle tamponature perimetrali esterne) - spessore 33 cm;
- muratura in blocchi semipieni di calcestruzzo alleggerito da 24,5 cm intonacata sul solo lato interno (destinata alle tamponature perimetrali esterne) - spessore 26 cm.

Al fine di consentire una immediata percezione visiva dei sistemi sulla **colonna di sinistra** è presente una descrizione grafica, mentre su ogni linea corrispondente sono indicati i parametri e le prestazioni della muratura esistente ed

il range di prestazioni di isolamento termico ed acustico ottenibili in seguito all'applicazione della controparete.

Nella **colonna di destra** si rimanda alla scheda di riferimento.

Per quanto riguarda le prestazioni di resistenza al fuoco, si rimanda al capitolo “Protezione passiva al fuoco” (pag. 48).

LE SCHEDE

Dopo aver scelto la tipologia di interesse tramite il selettore, con le schede di sistema è possibile individuare:

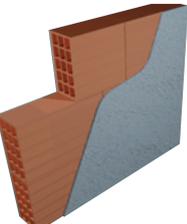
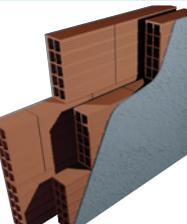
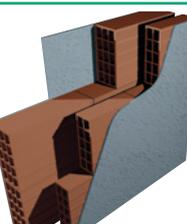
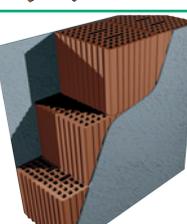
- le tipologie di lastre impiegabili;
- le tabelle prestazionali;
- il capitolato;
- il prospetto per il calcolo dei quantitativi medi/mq.

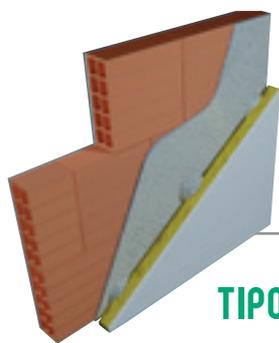
I disegni dei dettagli costruttivi di tipo sono riportati nel capitolo dedicato a “La Posa”.

Le soluzioni presenti nelle schede riguardano molteplici impieghi correnti di ciascun sistema: casi particolari possono essere risolti contattando la Divisione Tecnica della Lafarge Gessi (Tel. 02 42415.344).



SELETTORE - CONTROPARETI

SUPPORTO ESISTENTE	SP. [cm]	MASSA SUPERF. [kg/mq]	IMPIEGO	TRASMITTANZA U		FONOSOLAMENTO R _w		SCHEDA
				Solo supporto	Con Controparete	Solo supporto	Con Controparete	
	11	96	Pareti interne alle U.I.	-	-	37	51-54	CW01A
								CW01B
	15	125	Pareti interne alle U.I.	-	-	42	53-57	CW02A
								CW02B
	20	160	Parete di separazione tra U.I.	1,36	0,67-0,50	44	56-61	CW03A
								CW03B
	27,5	205	Parete perimetrale esterna	1,20	0,54-0,30	47	56-63	CW04A
								CW04B
	33	210	Parete perimetrale esterna	0,66	0,40-0,39	47	55-63	CW05A
								CW05B
	26	196	Parete perimetrale esterna	0,94	0,48-0,29	55	62-68	CW06A
								CW06B



CONTROPARETI INCOLLATE SU TRAMEZZATURE INTERNE

TIPOLOGIE DI PANNELLI UTILIZZABILI:

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYROche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

SCHEDE CWO10A

DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE	DENSITA' ISOLANTE ρ [kg/mc]	FONOIOLAMENTO R_w [dB] ^{(a), (b)}
Tramezzo in laterizi forati da 8 cm, 4 fori, F/A=60%, fori orizzontali, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	37
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	80	52
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+50	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 50mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	80	53
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+30	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 30mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	85	51
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	85	52

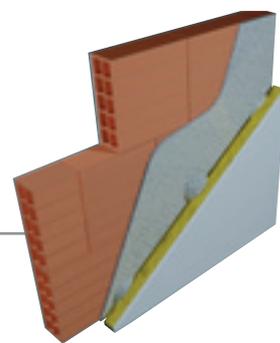
NOTE GENERALI:

a) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUSTiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.

b) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.



CONTROPARETI INCOLLATE SU TRAMEZZATURE INTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tramezzature divisorie interne, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in

situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) VER; ROCHE (tipo di pannello)

2) 40,50 (spessore PREGYROCHE); 30,40 (spessore PREGYVER)

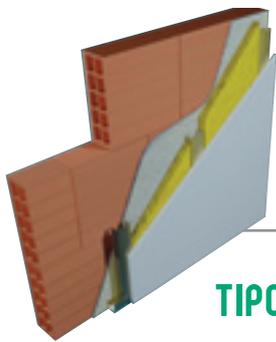
3) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli PREGYVER, PREGYROCHE	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU TRAMEZZATURE INTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDE CW078

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

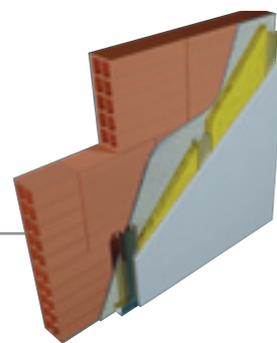
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		DENSITÀ ISOLANTE ρ [kg/mc]	FONOIOLAMENTO R_w [dB] ^{(a), (b)}
			configurazione 1	configurazione 2		
Tramezzo in laterizi forati da 8 cm, 4 fori, F/A=60%, fori orizzontali, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	-	37
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 50mm	Montanti verticali a C 47-49-50mm interasse 60 cm	Profili verticali S4927 interasse 60 cm	40	54
			Staffe o attacchi distanziatori interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica interasse 80 cm		
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 50mm	Montanti verticali a C 47-49-50mm interasse 60 cm	Profili verticali S4927 interasse 60 cm	14	54
			Staffe o attacchi distanziatori interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica interasse 80 cm		

NOTE GENERALI:

- a) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguito in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- b) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU TRAMEZZATURE INTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾/60 1PS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾/60 1PS BA13 ...⁽²⁾ realizzata su tramezzature divisorie interne con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di 50 mm e della densità di ...⁽⁸⁾.
- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma

EN 520 tipo PREGYPlac BA13 dello spessore di 12,5 mm, a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.

- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽⁹⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹⁰⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

1) 1M50-50 (montanti standard 50); S4927 (profili per controparete S4927)

2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)

3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)

4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 29-29-29 mm (per profili S4927)

5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50); Staffe regolabili (50-60)x65 mm o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)

6) 150 (per montanti standard 50); 80 (per profili S4927)

7) Lana di vetro; Lana di roccia

8) 14 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)

9) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

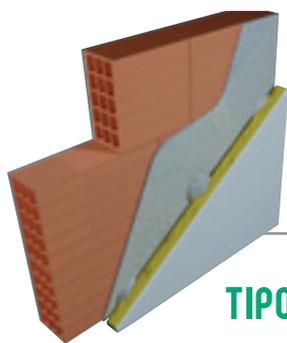
10) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPlac BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽⁹⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹⁰⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDA CW078



CONTROPARETI INCOLLATE SU TRAMEZZATURE INTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYROche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

SCHEDA CWO2A

DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE	DENSITA' ISOLANTE ρ [kg/mc]	FONOIOLAMENTO R_w [dB] ^{(a), (b)}
Tramezzo in laterizi forati da 12 cm, 10 fori, F/A=60%, fori orizzontali, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	42
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	80	54
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+50	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 50mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	80	55
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+30	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 30mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	85	53
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	85	54

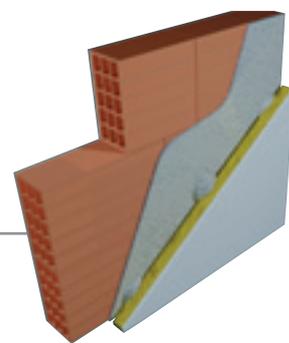
NOTE GENERALI:

a) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.

b) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.



CONTROPARETI INCOLLATE SU TRAMEZZATURE INTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tramezzature divisorie interne, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in

situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) VER; ROCHE (tipo di pannello)

2) 40,50 (spessore PREGYROCHE); 30,40 (spessore PREGYVER)

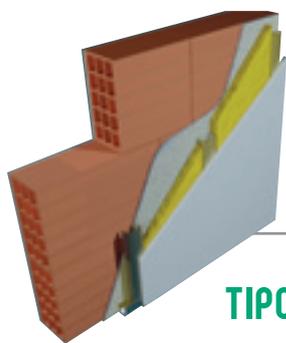
3) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli PREGYVER, PREGYROCHE	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU TRAMEZZATURE INTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDE CW028

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		DENSITÀ ISOLANTE ρ [kg/mc]	FONOIOLAMENTO R_w [dB] ^{(a), (b)}
			configurazione 1	configurazione 2		
Tramezzo in laterizi forati da 12 cm, 4 fori, F/A=60%, fori orizzontali, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	-	42
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 50mm	Montanti verticali a C 47-49-50mm interasse 60 cm	Profili verticali S4927 interasse 60 cm	40	57
			Staffe o attacchi distanziatori interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica interasse 80 cm		
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 50mm	Montanti verticali a C 47-49-50mm interasse 60 cm	Profili verticali S4927 interasse 60 cm	14	56
			Staffe o attacchi distanziatori interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica interasse 80 cm		

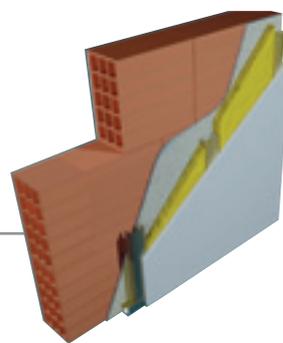
NOTE GENERALI:

a) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.

b) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU TRAMEZZATURE INTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽¹⁾ realizzata su tramezzature divisorie interne con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾ cm, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di 50 mm e della densità di ...⁽⁸⁾.

- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma EN 520 tipo PREGYplac BA13 dello spessore di 12,5 mm a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.

- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽⁹⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹⁰⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

1) 1M50-50 (montanti standard 50); S4927 (profili per controparete S4927)

2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)

3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)

4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 29-29-29 mm (per profili S4927)

5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50); Staffe regolabili (50-60)x65 mm o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)

6) 150 (per montanti standard 50); 80 (per profili S4927)

7) Lana di vetro; Lana di roccia

8) 14 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)

9) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

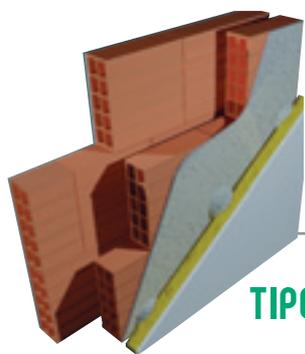
10) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPlac BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽⁹⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹⁰⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDA CW028



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI DI DIVISIONE TRA UNITA' IMMOBILIARI

TIPOLOGIE DI PANNELLI UTILIZZABILI:

PREGYstyrene: isolante con pannelli in polistirene espanso sinterizzato (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYfoam: intonaco isolante con pannelli in polistirene estruso (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYROche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

SCHEDE CW03A

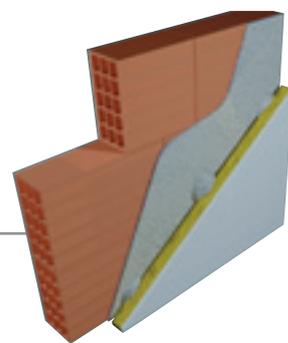
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE ^(d)	CONDUTTIVITA' ISOLANTE λ [W/mK] ^(b)	DENSITA' ISOLANTE ρ [kg/mc]	RESISTENZA COMPLESS. R [m ² K/W]	TRASMITTANZA COMPLESS. U [W/m ² K]	FONO-ISOLAM. R _w [dB] ^{(a), (b)}
Blocchi di laterizio forato da 8 cm, intercapedine da 4 cm, tamponamento in laterizio da 8cm, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	-	0,738	1,36	44
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+30	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 30mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	1,631	0,61	44
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+30	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 30mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	1,529	0,65	44
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Roccia 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	0,035	80	1,940	0,52	56
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di Vetro 40mm	Incollaggio con punti di colla P120 (previa stesura di strisce di colla)	0,033	85	2,010	0,50	56

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, il potere fonoisolante apparente R_w (in situ) di separazioni tra due unità immobiliari deve essere pari almeno a 50 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI DI DIVISIONE TRA UNITA' IMMOBILIARI



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tramezzature divisorie interne, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in

situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) VER; ROCHE; STYRENE; FOAM (tipo di pannello)

2) 40 (spessore PREGYROCHE, PREGYVER); 30 (spessore PREGYFOAM, PREGYSTYRENE)

3) P25; P25 Extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

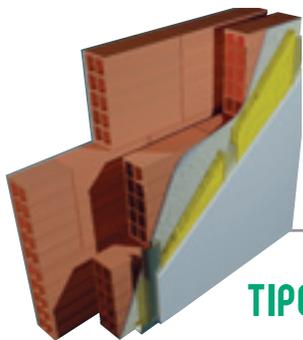
4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli PREGYVER, PREGYROCHE	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml

SCHEDA CW03A



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI DI DIVISIONE TRA UNITA' IMMOBILIARI

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDE CW038

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

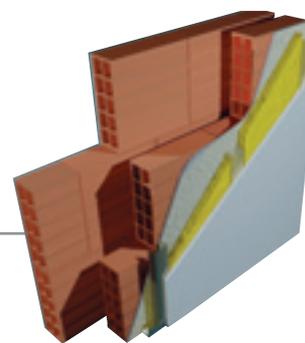
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
			configurazione 1 ^(d)	configurazione 2 ^(d)			
Blocchi di laterizio forato da 8 cm, intercapedine da 4 cm, tamponamento in laterizio da 8cm, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	0,738	1,36	44
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 40 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	1,830	0,55	61
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm 14kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	1,711	0,58	61
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, il potere fonoisolante apparente R_w (in situ) di separazioni tra due unità immobiliari deve essere pari almeno a 50 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI DI DIVISIONE TRA UNITA' IMMOBILIARI



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽²⁾ realizzata su tramezzature di suddivisione tra unità immobiliari con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di 40 mm e della densità di ...⁽⁸⁾.
- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma

EN 520 tipo PREGYPlac BA13 dello spessore di 12,5 mm a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.

- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽⁹⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹⁰⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

1) 1M50-50 (montanti standard 50); S4927 (profili per controparete S4927)

2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)

3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)

4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 29-29-29 mm (per profili S4927)

5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50); Staffe regolabili (50-60)x65 mm o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)

6) 150 (per montanti standard 50); 80 (per profili S4927)

7) Lana di vetro; Lana di roccia

8) 14 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)

9) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

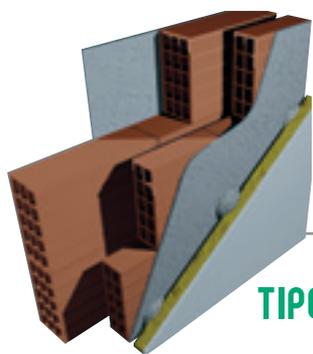
10) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPlac BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽⁹⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹⁰⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDA CW038



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI PANNELLI UTILIZZABILI:

SCHEDA CW04A

PREGYstyrene: isolante con pannelli in polistirene espanso sinterizzato (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYfoam: intonaco isolante con pannelli in polistirene estruso (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYroche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

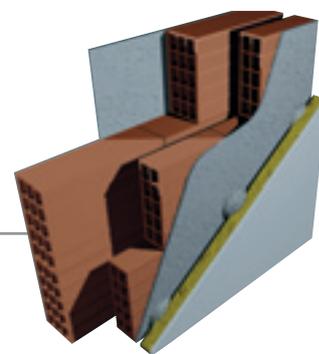
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE ^(d)	λ [W/mK] ⁽³⁾	ρ [kg/mc]	R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
Blocchi in laterizio forato da 12 cm, intercapedine da 4 cm, tamponamento in laterizio da 8cm, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	-	0,833	1,20	47
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	2,004	0,50	47
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+80 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	3,115	0,32	47
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	1,868	0,54	47
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+80 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	2,844	0,35	47
Placcaggio interno mediante PREGYroche13+50	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 50 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,035	80	2,321	0,43	57
Placcaggio interno mediante PREGYroche 13+80 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,035	80	3,178	0,31	59
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,033	85	2,105	0,48	56
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+80 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di vetro sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,033	85	3,317	0,30	58

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, l'isolamento acustico standardizzato di facciata D_{2m,nT} (in situ) deve essere pari almeno a 40 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.
- f) Fuori standard, verificare fattibilità, quantitativi minimi e tempi di consegna con Servizio Clienti.
- g) Previa stesura di strisce di colla.



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tamponature perimetrali, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) STYRENE; FOAM; VER; ROCHE (tipo di pannello)

2) 40,80 (spessore PREGYFOAM); 40,80 (spessore PREGYSTYRENE); 50,80 (spessore PREGYROCHE); 40,80 (spessore PREGYVER)

3) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

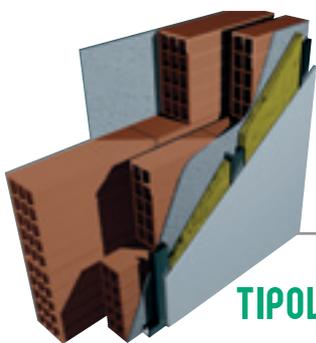
4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli accoppiati PREGY	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml

SCHEDA CW04A



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDE CW048

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

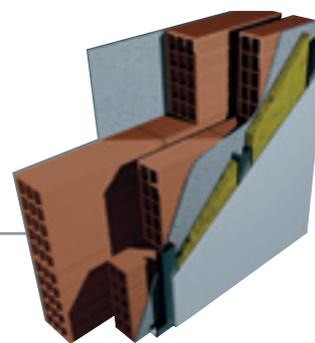
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
			configurazione 1 ^(d)	configurazione 2 ^(d)			
Blocchi di laterizio forato da 12 cm, intercapedine da 4 cm, tamponamento in laterizio da 8 cm, intonaco su entrambi i lati	-	-	-	-	0,833	1,20	47
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 40 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	1,925	0,52	60
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 90 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,115	0,32	63
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	1,973	0,51	60
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 90 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,223	0,31	63
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, l'isolamento acustico standardizzato di facciata D_{2m,nT} (in situ) deve essere pari almeno a 40 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾60 1PS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾60 1PS BA13 ...⁽²⁾ realizzata su tamponature perimetrali con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento termico ed acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di ...⁽⁸⁾ mm e della densità di ...⁽⁹⁾.

- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma EN 520 tipo PREGYPlac BA13 dello spessore di 12,5 mm, a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.
- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽¹⁰⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹¹⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

1) 1M50-50 (montanti standard 50); 1M100-50 (montanti standard 100); S4927 (profili per controparete S4927)
 2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)
 3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 47-99-50 mm (montanti standard 100); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)
 4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 40-100-40 mm (per montanti standard 100); 29-29-29 mm (per profili S4927)
 5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50 e 100); Staffe regolabili (50-60)x65 mm

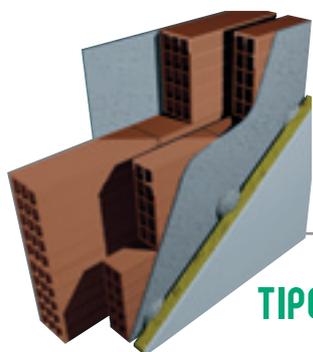
o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)
 6) 150 (per montanti standard 50); 200 (per montanti standard 100); 80 (per profili S4927)
 7) Lana di vetro; Lana di roccia
 8) 40; 90 (spessore pannello isolante)
 9) 30 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)
 10) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)
 11) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPLAC BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽¹⁰⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹¹⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDE CW048



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI PANNELLI UTILIZZABILI:

PREGYstyrene: isolante con pannelli in polistirene espanso sinterizzato (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYfoam: intonaco isolante con pannelli in polistirene estruso (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYROche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

SCHEDE CW05A

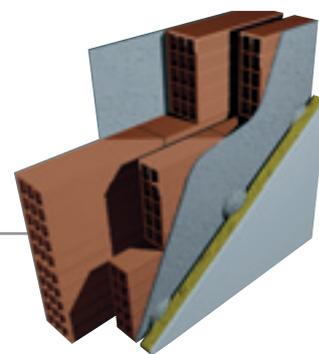
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE (d)	λ [W/mK] ⁽³⁾	ρ [kg/mc]	R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
Blocchi in laterizio alleggerito da 30cm intonacato su entrambi i lati	-	-	-	-	-	1,508	0,66	47
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	2,679	0,37	47
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+60	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 60 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	3,234	0,31	47
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	2,543	0,39	47
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+70 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 70 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	3,275	0,31	47
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,035	80	2,710	0,37	55
Placcaggio interno mediante PREGYROche 13+50	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 50 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,035	80	2,996	0,33	55
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,033	85	2,780	0,36	55
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+50 ^(f)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di vetro sp. 50 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(g)	0,033	85	3,083	0,32	55

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUSTiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, il potere fonoisolante apparente R_w (in situ) di separazioni tra due unità immobiliari deve essere pari almeno a 50 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.
- g) Previa stesura di strisce di colla.



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tamponature perimetrali, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) STYRENE; FOAM; VER; ROCHE (tipo di pannello)

2) 40,60 (spessore PREGYFOAM); 40,70 (spessore PREGYSTYRENE); 40,50 (spessore PREGYROCHE); 40,50 (spessore PREGYVER)

3) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

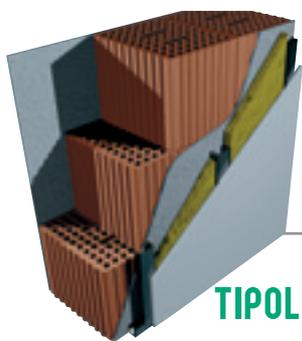
4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli accoppiati PREGY	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml

SCHEDA CW05A



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDA CW058

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

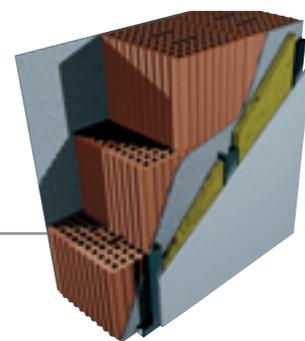
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
			configurazione 1 ^(d)	configurazione 2 ^(d)			
Blocchi in laterizio alleggerito da 30 cm intonacato su entrambi i lati	-	-	-	-	1,508	0,66	47
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp. 12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 40 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	2,600	0,38	62
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp. 12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 60 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,076	0,33	63
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp. 12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	2,648	0,38	62
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp. 12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 60 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,148	0,32	63
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUSTiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, l'isolamento acustico standardizzato di facciata D2m,nT (in situ) deve essere pari almeno a 40 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾/60 1PS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾/60 1PS BA13 ...⁽²⁾ realizzata su tamponature perimetrali con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento termico ed acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di ...⁽⁸⁾ mm edella densità di ...⁽⁹⁾.
- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma EN 520

- 1) 1M50-50 (montanti standard 50); 1M100-50 (montanti standard 100); S4927 (profili per controparete S4927)
- 2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)
- 3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 47-99-50 mm (montanti standard 100); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)
- 4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 40-100-40 mm (per montanti standard 100); 29-29-29 mm (per profili S4927)
- 5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50 e 100); Staffe regolabili (50-60)x65 mm

tipo PREGYplac BA13 dello spessore di 12,5 mm, a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.

- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽¹⁰⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹¹⁾.

Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

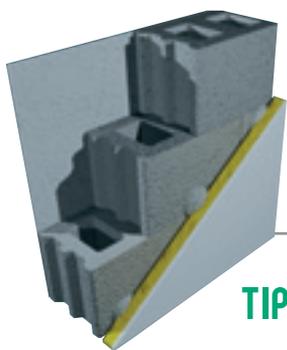
- o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)
- 6) 150 (per montanti standard 50); 200 (per montanti standard 100); 80 (per profili S4927)
- 7) Lana di vetro; Lana di roccia
- 8) 40; 60 (spessore pannello isolante)
- 9) 30 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)
- 10) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)
- 11) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPLAC BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽¹⁰⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹¹⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDA CW058



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI PANNELLI UTILIZZABILI:

PREGYstyrene: isolante con pannelli in polistirene espanso sinterizzato (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYfoam: intonaco isolante con pannelli in polistirene estruso (euroclasse di R.F. B,s1-d0);

PREGYver: intonaco isolante con pannelli in lana di vetro (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYroche: intonaco isolante con pannelli in lana di roccia (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

SCHEDE CW06A

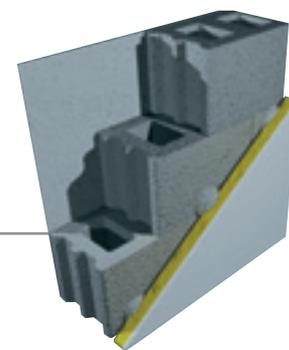
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	APPLICAZIONE ^(a)	λ [W/mK] ^(b)	ρ [kg/mc]	R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
Blocchi semipieni in cls alleggerito da 24,5 cm, intonocati sul solo lato interno	-	-	-	-	-	1,061	0,94	55
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	2,232	0,45	55
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+60	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 60 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	2,787	0,36	55
Placcaggio interno mediante PREGYfoam 13+80 ^(d)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso estruso sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,036	30	3,343	0,30	55
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	2,096	0,48	55
Placcaggio interno mediante PREGYstyrene 13+80 ^(d)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Polistirene espanso sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120	0,041	15	3,072	0,33	55
Placcaggio interno mediante PREGYroche 13+50	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 50 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(e)	0,035	80	2,549	0,39	62
Placcaggio interno mediante PREGYroche 13+80 ^(d)	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di roccia sp. 80 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(e)	0,035	80	3,406	0,29	63
Placcaggio interno mediante PREGYver 13+40	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, $\lambda=0,21$ [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm	Incollaggio con punti di colla P120 ^(e)	0,033	85	2,333	0,43	62

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUSTiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, l'isolamento acustico standardizzato di facciata D_{2m,nT} (in situ) deve essere pari almeno a 40 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.
- f) Fuori standard, verificare fattibilità, quantitativi minimi e tempi di consegna con Servizio Clienti.
- g) Previa stesura di strisce di colla.



CONTROPARETI INCOLLATE SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾

Sistema isolante a secco realizzato su tamponature perimetrali, mediante l'incollaggio di pannelli preaccoppiati PREGY...⁽¹⁾ 13+...⁽²⁾, conformi alla norma EN 13950.

Prima dell'incollaggio si verifichi l'idoneità del supporto esistente ed eventualmente si proceda alla rimozione di grassi, intonaci ammalorati, disarmante, etc.

I pannelli saranno incollati al supporto esistente mediante l'applicazione di "punti" (del diametro indicativo di 10 cm) di colla PREGY P120 applicati ad un passo di 40 cm in verticale ed in orizzontale.

Per accoppiati con materiale fibroso è necessario un trattamento preventivo dell'isolante mediante la stesura di strisce di colla PREGY P120.

Per ottenere una perfetta planarità, verticalità e aderenza al supporto, i pannelli dovranno essere battuti mediante regolo metallico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in situazioni di irregolarità del supporto e di fuori piombo superiori a 15 mm.

Per rivestimenti a grande altezza (superiore a m 3,5) è necessario fissare un corrente di legno in corrispondenza dei giunti di testa; i giunti devono essere comunque sfalsati.

I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY...⁽³⁾ e nastro per giunti del tipo...⁽⁴⁾.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Il tutto a perfetta regola d'arte previa esecuzione di ogni ulteriore intervento per il passaggio di cavi elettrici e tubazioni.

1) STYRENE; FOAM; VER; ROCHE (tipo di pannello)

2) 40,60,80 (spessore PREGYFOAM); 40,80 (spessore PREGYSTYRENE); 50,80 (spessore PREGYROCHE); 40 (spessore PREGYVER)

3) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

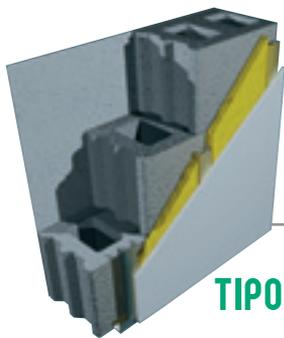
4) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

PRODOTTO	QUANTITÀ
Pannelli accoppiati PREGY	1,05 mq
COLLA PREGY P120	2,80 kg
Stucco per giunti PREGY	0,35 kg
Nastro di armatura	1,60 ml

Quantitativi medi per m² di controparete incollata (sfrido 5%).

SCHEDA CW06A



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE

TIPOLOGIE DI LASTRE UTILIZZABILI:

SCHEDE CW068

PREGYplac: lastra standard (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac plus: lastra standard fibrorinforzata (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYplac M0: lastra standard rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

SYNIAplac: lastra standard con i bordi trasversi assottigliabili in applicazione (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYdur: lastra con incrementata durezza superficiale (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam: lastra ad elevata resistenza al fuoco (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYflam M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco rivestita da cartone incombustibile (euroclasse di R.F. A1);

PREGYfeu M0: lastra ad elevata resistenza al fuoco con rivestimento in velovetro (classe 0 di R.F.);

PREGYdro: lastra con ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYdroflam: lastra resistente al fuoco e ridotto coefficiente d'assorbimento d'acqua (euroclasse di R.F. A2,s1-d0 e B,s1-d0);

PREGYvapor: lastra standard con barriera al vapore in alluminio (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

PREGYrx: lastra standard con lamina di piombo (euroclasse di R.F. A2,s1-d0);

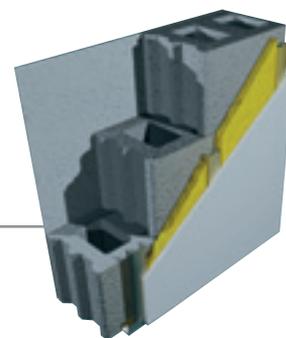
DESCRIZIONE	TIPO DI LASTRE	TIPO DI ISOLANTE	ORDITURA METALLICA		R [m ² K/W]	U [W/m ² K]	R _w [dB] ^{(a), (b), (c)}
			configurazione 1 ^(d)	configurazione 2 ^(d)			
Blocchi semipieni in cls alleggerito da 24,5 cm, intonocati sul solo lato interno	-	-	-	-	1,061	0,94	55
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 40 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	2,153	0,46	66
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di roccia sp. 80 mm 40kg/m ³ λ=0,042	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,105	0,32	68
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 40 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	2,201	0,45	66
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 150 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			
Placcaggio interno mediante controparete a fissaggio meccanico ed isolante interposto	1 Pregyplac BA13 sp.12,5 mm, λ=0,21 [W/mK]	Lana di vetro sp. 80 mm 30kg/m ³ λ=0,040	Montanti verticali a C 47-49-50 mm ad interasse 60 cm	Profili verticali S4927 ad interasse 60 cm	3,201	0,31	68
			Staffe o attacchi distanziatori ad interasse verticale 200 cm	Staffe regolabili o appoggi intermedi in plastica ad interasse verticale di 80 cm			

NOTE GENERALI:

- a) Il valore espresso è relativo al potere fonoisolante R_w ed è da considerarsi al lordo delle trasmissioni laterali e delle perdite dovute all'effettiva installazione "in situ", a eventuali difetti di montaggio o alla presenza di generici elementi di discontinuità o di trasmissione.
- b) Risultato non riconducibile direttamente a prova eseguita in laboratorio ma ottenuto mediante simulazione generata dal software Gambà ACUStiff di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A.
- c) Ai sensi del DPCM del 5-12-1997, per edifici adibiti a residenze, l'isolamento acustico standardizzato di facciata D_{2m,nT} (in situ) deve essere pari almeno a 40 dB.
- d) Da verificare, mediante analisi igrometrica, l'eventuale applicazione di barriera al vapore per evitare l'insorgere di condense superficiali o interstiziali.
- e) I valori di conducibilità termica di Lastre e Pannelli Lafarge-Gessi sono valori dichiarati dal produttore, per gli altri elementi costituenti le stratigrafie si è fatto riferimento alle norme UNI 10351 e UNI 10355.



CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO SU PARETI PERIMETRALI ESTERNE



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY CW ...⁽¹⁾/60 IPS BA13 ...⁽²⁾ realizzata su tamponature perimetrali con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di profili a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 6/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I profili saranno fissati alla parete esistente mediante ...⁽⁵⁾, fissati meccanicamente a passo verticale ...⁽⁶⁾ cm.
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Tra i montanti verticali, al fine di garantire l'isolamento termico ed acustico, sarà inserito un pannello in ...⁽⁷⁾ dello spessore di ...⁽⁸⁾ mm e della densità di ...⁽⁹⁾.

- 1) 1M50-50 (montanti standard 50); 1M100-50 (montanti standard 100); S4927 (profili per controparete S4927)
- 2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)
- 3) 47-49-50 mm (montanti standard 50); 47-99-50 mm (montanti standard 100); 27-48-27 mm (profili per controparete S4927)
- 4) 40-50-40 mm (per montanti standard 50); 40-100-40 mm (per montanti standard 100); 29-29-29 mm (per profili S4927)
- 5) Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard 50 e 100); Staffe regolabili (50-60)x65 mm

- N° 1 lastra di cartongesso conforme alla norma EN 520 tipo PREGYPlac BA13 dello spessore di 12,5 mm, a bordi assottigliati (BA) avvitata sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.
- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽¹⁰⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽¹¹⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura.

Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse, e stucco per evitare microfessurazioni.

Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

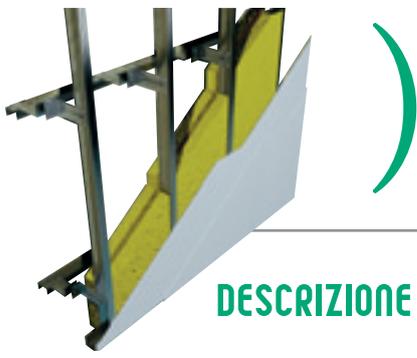
- o Appoggi intermedi in plastica (per profili S4927)
- 6) 150 (per montanti standard 50); 200 (per montanti standard 100); 80 (per profili S4927)
- 7) Lana di vetro; Lana di roccia
- 8) 40; 80 (spessore pannello isolante)
- 9) 30 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)
- 10) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)
- 11) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPLAC BA13	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁷⁾	1,05 mq
Profili a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp.6/10	2,30 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 6/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Squadre ad "L" 60x35mm (per montanti standard)	1,2 U
Staffe regolabili o appoggi in plastica (per profili S4927)	2,2 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽¹⁰⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽¹¹⁾	1,60 ml
Viti TF 212	12 U

SCHEDA CW068



CONTROPARETI SLA

DESCRIZIONE

SCHEDA SLA

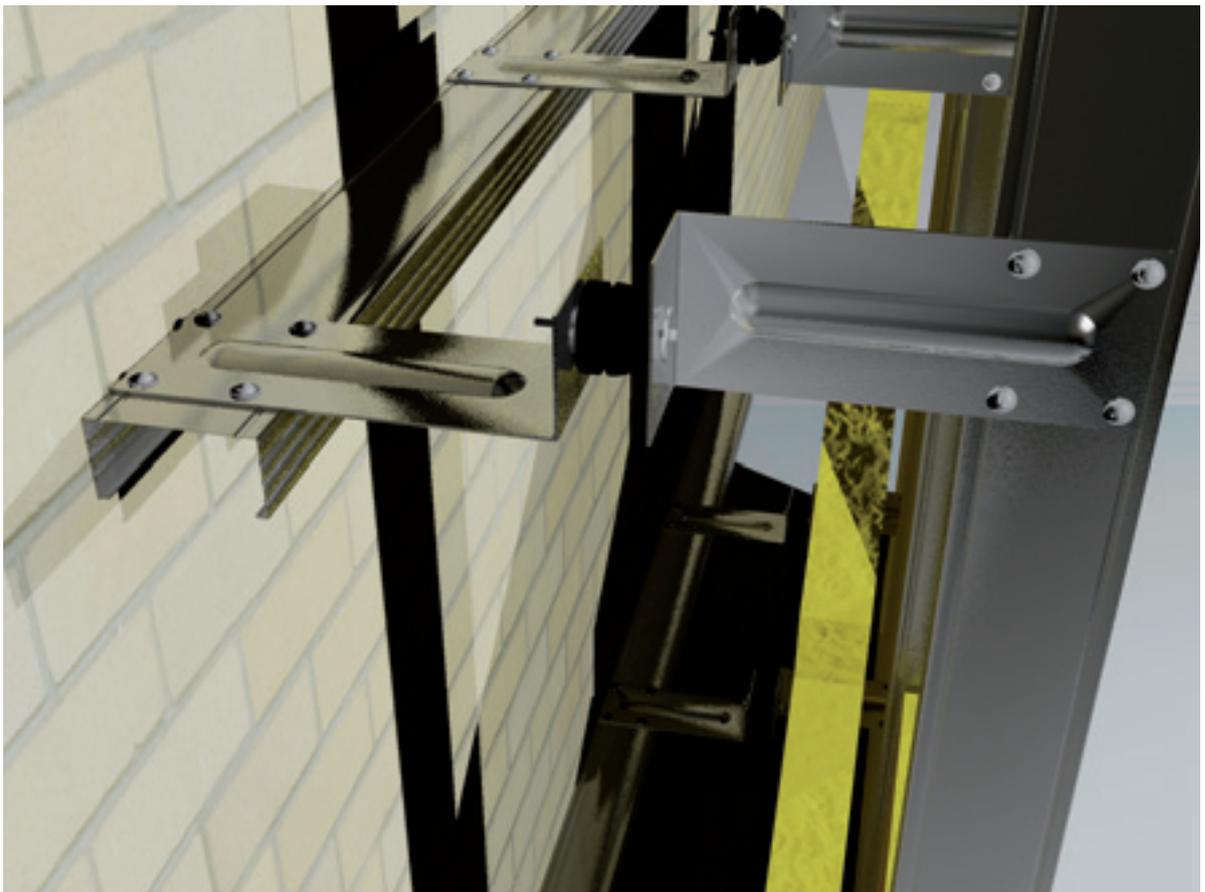
Come illustrato nelle schede prestazionali, le contropareti (incollate o a fissaggio meccanico) contribuiscono in modo determinante al miglioramento dei valori di fonoisolamento delle murature.

La via più efficace per incrementare le prestazioni acustiche di un sistema è quella di realizzare una completa desolidarizzazione tra il supporto esistente e la controparete; nel caso di contropareti a fissaggio meccanico ciò può essere garantito dall'assenza totale di collegamento meccanico tra l'orditura metallica e la parete retrostante.

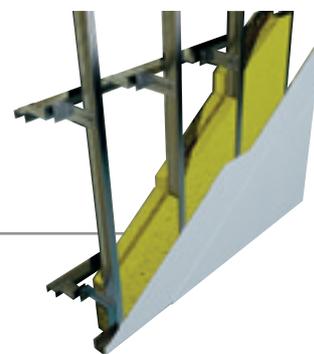
Questo sistema però presenta un limite nel caso di

contropareti a grande altezza, quando i singoli profili metallici non sono più in grado di garantire un'adeguata rigidità al sistema e la sua resistenza alle azioni orizzontali.

In questo caso è opportuna l'adozione del sistema SLA, nel quale il collegamento orizzontale alla sottostruttura è realizzato mediante l'adozione degli speciali connettori acustici PHONI SL, che, pur garantendo la resistenza meccanica necessaria, consentono la desolidarizzazione della controparete dalla muratura.



CONTROPARETI SLA



IL CAPITOLATO

CONTROPARETE PREGY SLA 2m ...⁽¹⁾-50/60 1PS BA13 + 1PS BA15 ...⁽²⁾

Controparete in lastre di cartongesso tipo PREGY SLA 2M...⁽¹⁾-50/60 1PS BA13 + 1PS BA15 ...⁽²⁾ realizzata con i materiali di seguito descritti:

- Orditura verticale di doppi montanti a "C" in lamiera di acciaio zincato di spessore 6/10 conformi alla norma EN 14195 della dimensione di mm ...⁽³⁾ disposti dorso-dorso a interasse di 60 cm inseriti in guide ad "U" della dimensione di mm ...⁽⁴⁾ sempre in lamiera di acciaio da 10/10, fissate meccanicamente a pavimento e soffitto mediante tasselli ad espansione posti ad interasse di 50 cm.
- I montanti saranno collegati da connettori tipo PHONI SL in lamiera d'acciaio da 20/10 di mm, avvitati tra i dorsi di ogni coppia di montanti ogni 3,00 m in verticale, con il primo a 1,20 m dal pavimento, e sull'ala di un montante fissato orizzontalmente alla muratura esistente tramite viti tipo RT 421 TEKS (almeno due viti ogni coppia di montanti).
- Si preveda l'applicazione di nastro monoadesivo in polietilene sotto le guide e dietro i montanti terminali della controparete.
- Nell'intercapedine, al fine di garantire l'isolamento termico ed acustico, saranno inseriti due pannelli in

...⁽⁵⁾ dello spessore di ...⁽⁶⁾ mm e della densità di ...⁽⁷⁾.

- N° 1 lastra di cartongesso PREGYplac BA13 + n°1 lastra in cartongesso PREGYplac (PREGYflam per sistemi REI) BA15, conformi alla norma EN 520 dello spessore di 12,5 e 15 mm, a bordi assottigliati (BA) avvitate sui profili metallici mediante viti TF 212 fosfatate e autofilettanti.
- I giunti saranno trattati con le tecniche e i materiali indicati dal produttore mediante stucco PREGY ...⁽⁸⁾ e nastro per giunti del tipo ...⁽⁹⁾. Si preveda inoltre la stuccatura delle teste delle viti sulle lastre in modo da ottenere una perfetta continuità del paramento.

Nel caso di contropareti di grande lunghezza, sarà predisposto un giunto di frazionamento ogni 15 m al massimo e, obbligatoriamente, in corrispondenza dei giunti della sottostruttura. Saranno posti in opera paraspigoli metallici o nastro a protezione di tutti gli angoli uscenti verticali, mentre gli incontri parete soffitto saranno protetti con giunti in carta microforata, piegata in asse e stucco per evitare microfessurazioni. Per l'applicazione di carichi pesanti si predispongano appositi supporti per carichi sospesi.

1) 75 (montanti standard 75); 100 (montanti standard 100)

2) LV (lana di vetro); LR (lana di roccia)

3) 47-74-50 mm (montanti standard 75); 47-99-50 mm (montanti standard 100);

4) 80-75-80 mm (per montanti standard 75); 80-100-80 mm (per montanti standard 100)

5) Lana di vetro; Lana di roccia

6) 60; 80 (spessore pannello isolante)

7) 30 kg/mc (lana di vetro); 40 kg/mc (lana di roccia)

8) P25; P25 extra; P35; P45; P75; P85 (tipo di stucco)

9) Banda in carta microforata; rete adesiva in fibra di vetro; banda in fibra di vetro (tipo di armatura dei giunti)

QUANTITATIVI MEDI PER METRO QUADRATO

Quantitativi medi per m² di controparete (sfrido 5%).

PRODOTTO	QUANTITÀ
Lastre PREGYPLAC BA13	1,05 mq
Lastre PREGYPLAC/PREGYFLAM BA15	1,05 mq
Pannello isolante in ... ⁽⁵⁾	2,10 mq
Montanti a "C" verticali di mm ... ⁽³⁾ sp. 6/10	4,40 ml
Guida ad "U" di mm ... ⁽⁴⁾ sp. 10/10	0,9 ml
Nastro monoadesivo in polietilene	0,9 ml
Connettori antivibranti PHONI SL	1 U
Tasselli metallici	4 U
Stucco per giunti PREGY ... ⁽⁸⁾	0,35 kg
Nastro di armatura ... ⁽⁹⁾	1,60 ml
Viti RT421 TEKS	10 U
Viti TF 212	20 U



PROTEZIONE PASSIVA AL FUOCO

LE CONTROPARETI LAFARGE GESSI

COMPARTIMENTAZIONE AL FUOCO E PROTEZIONE STRUTTURALE

Le contropareti in cartongesso, applicate a ridosso di tamponamenti interni ed esterni, garantiscono in molti casi la soluzione ideale quando si rende necessario integrare le prestazioni di isolamento, tenuta e resistenza al fuoco di un divisorio realizzato in calcestruzzo, blocchetti, laterizi, ecc.

Allo stesso tempo, grazie alle proprietà fisico-chimiche del gesso, le contropareti in cartongesso costituiscono un'efficiente barriera passiva proteggendo travi e colonne dall'azione delle fiamme.

Ciascuna molecola di CaSO_4 contenuta nelle lastre di gesso rivestito è legata a 2 molecole di acqua il cui lento rilascio durante l'esposizione al fuoco impedisce il brusco innalzamento della temperatura del supporto o della struttura immediatamente retrostante il pannello durante le fasi di innesco e propagazione. La presenza di additivi all'interno del cuore di gesso, in particolare vermiculite e fibre di vetro, consentono di ritardare il distacco del rivestimento protettivo dovuto al naturale processo di calcinazione del gesso durante l'incendio.

Queste importanti proprietà nel campo della protezione al fuoco sono rese evidenti nella Norma UNI 9502 ("Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso") che indica in 1,8 cm lo spessore di conglomerato cementizio necessario ad "esercitare lo stesso grado di protezione" di 1 cm di gesso.

L'utilizzo dei "sistemi a secco" in gesso rivestito favorisce inoltre un notevole risparmio di tempo (e dunque di costi) rispetto ad altri sistemi d'intervento spesso più "invasivi" e meno pratici; inoltre l'abbinamento delle lastre con pannelli in lana minerale, offre la possibilità di combinare le prestazioni di protezione passiva in caso d'incendio, con importanti performance in termini di isolamento termico e acustico.

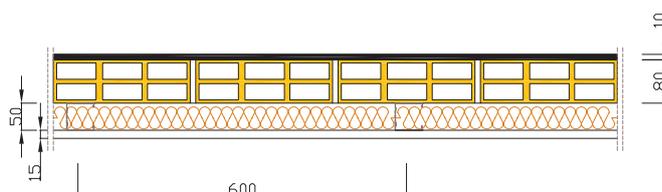
Di seguito sono riportati due rapporti di prova Lafarge Gessi eseguiti applicando un'unica lastra antincendio PREGYflam dello spessore di 15 mm (tipo D, F, I secondo UNI EN 520) a ridosso di un setto in laterizio da 8 cm intonacato su uno o entrambi i lati. Il risultato delle prove sperimentali è direttamente applicabile soltanto a **identiche tipologie costruttive** caratterizzate da geometrie, condizioni di vincolo, e di caratteristiche termo-fisiche, che risultino conservative rispetto alle rispettive caratteristiche della sistema testato.

REI: 120

Descrizione sistema: PREGY CV 65/50 LM 1 PREGYflam BA15 su montanti da 50 con lana di roccia 40 mm con densità 40 Kg/m^3 su muratura di forati spessore 8 cm intonacati solo dalla parte non esposta al fuoco.

Estremi certificato: N° CSI/005/91/CF del 25/01/91

Laboratorio: CSI

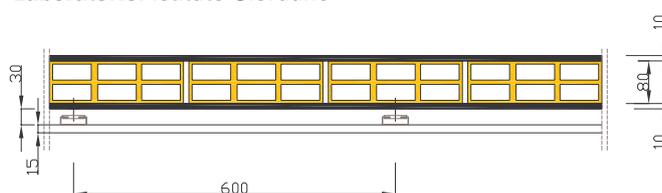


REI: 120

Descrizione sistema: PREGY CV 60/S4915 1 PREGYflam BA15 su profili S4915 su muratura di forati intonacati di spessore complessivo 10 cm

Estremi certificato: N° 127846/1965RF del 23/06/99

Laboratorio: Istituto Giordano



PROTEZIONE PASSIVA AL FUOCO

Per tali situazioni si dovranno eseguire gli opportuni controlli affinché le **condizioni di posa della controparete rispecchino fedelmente quanto previsto nella prova di cui al rapporto rilasciato dal laboratorio**, sia per quanto attiene alle modalità di installazione sia per quanto riguarda i dettagli costruttivi. Particolare attenzione andrà posta sulla orditura di sostegno, sul trattamento dei giunti, sulla presenza di finiture superficiali e sulla presenza di pannelli isolanti all'interno dell'intercapedine.

Per maggiori informazioni sulla corretta interpretazione dei rapporti di prova e sulla loro possibile estensione, invitiamo il lettore a consultare il "Manuale di Protezione Passiva al Fuoco" Lafarge Gessi.

Ricordiamo infine che ***l'utilizzo dei certificati di prova di resistenza al fuoco, la riproduzione integrale dei sistemi in essi contenuti o l'impiego delle informazioni come integrazione di valutazioni di tipo analitiche o tabellari, è demandata in modo esclusivo ai Tecnici abilitati ai sensi della Legge 818/84 secondo le indicazioni contenute nel decreto del D.M. del 4 maggio '98.***



LA POSA



MODALITA' DI POSA

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

I sistemi di intonaco e intonaco isolante a secco, proprio per la loro tecnologia di applicazione, non consentono desolidarizzazione tra il supporto esistente ed il futuro rivestimento. Fenomeni di deformazione eccessivi (dilatazioni termiche, cedimenti in fondazione, particolare deformabilità della tipologia strutturale, etc.) non possono essere del tutto assorbiti dal rivestimento ed il rischio di formazione di microfessurazioni in corrispondenza dei giunti tra le lastre o i pannelli risulta più elevato.

E' possibile (anche coinvolgendo nel processo decisionale il progettista e la committenza) indagare meglio il fenomeno prima di effettuare una scelta sulla tipologia di controparete, considerando l'eventualità di adottare un sistema su struttura metallica a fissaggio meccanico che, abbinato ad una accurata progettazione dei particolari (giunti di dilatazione, armatura degli spigoli, etc.) consente di allontanare il rischio di formazione di fessure.

1. CONTROPARETI INCOLLATE

VERIFICA E RISANAMENTO DELLA SUPERFICIE DELLA PARETE ESISTENTE

E' determinante, al fine di garantire la corretta coesione delle lastre o dei pannelli incollati e la durabilità del sistema, verificare l'idoneità del supporto esistente. È necessario procedere alla battitura degli intonaci per individuare le zone in cui questi si presentino ammalorati e rimuoverli, e in presenza di precedenti rivestimenti (carte da parati, pannelli, etc.) ne è consigliata l'asportazione; nel caso di supporti in calcestruzzo gettato verificare la presenza di residui di disarmante e nell'eventualità rimuoverli mediante prodotti specifici. Prima di incollare rimuovere mediante lavaggio qualsiasi residuo di polvere.

TRACCIAMENTO DEGLI IMPIANTI, ESECUZIONE DELLE PREDISPOSIZIONI IMPIANTISTICHE

Tutte le predisposizioni impiantistiche vanno effettuate in questa fase, compresa l'apertura e la chiusura delle tracce nella parete esistente.

VERIFICA DI IRREGOLARITÀ

Con l'ausilio di un filo a piombo e di una livella, si possono individuare le irregolarità ed i fuori piombo della parete esistente; se questi non risultano eccessivi ($< 1\div 2$ cm) si possono predisporre opportuni spessori da fissare sulla parete in modo da garantire la perfetta planarità e regolarità del futuro rivestimento.

PREPARAZIONE DELLE LASTRE O DEI PANNELLI PREACCOPIATI

Sul retro delle lastre o direttamente sull'isolante dei pannelli preaccoppiati, disporre dei "mucchietti" (punti) di colla PREGY P120 del diametro indicativo di 10 cm, ad un interasse trasversale e longitudinale di 40 cm per le lastre e per gli accoppiati con isolante in polistirene, di 30 cm per quelli con isolante fibroso. Per gli accoppiati con isolante fibroso (Pregyver e Pregyroche), prima di applicare i "punti" di colla, è necessario trattare il fondo passando delle strisce sempre di P120 in corrispondenza dei punti di applicazione. Non è possibile incollare direttamente lastre con rivestimento a basso potere calorifico (Pregyplac M0, Pregyflam M0, Pregyfeu M0, a rivestimento ignifugo).

APPLICAZIONE DEL RIVESTIMENTO

Le lastre ed i pannelli preaccoppiati trattati come descritto vanno adagiati sul supporto esistente, avendo cura di accostare i bordi sui giunti, verificare la planarità e la messa a piombo. Per garantire la regolarità della superficie di



rivestimento è consigliabile la “battitura” delle lastre o dei pannelli applicati con l’ausilio di un regolo metallico sufficientemente lungo.

CONTROPARETI A GRANDE ALTEZZA

Nel caso di altezze superiori ai 3 m, è da prevedere una posa a giunti sfalsati, ed è opportuna l’applicazione di un corrente in legno fissato meccanicamente alla parete sottostante sul quale avvitare i bordi di testa. Per grandi altezze si consiglia l’adozione del sistema controparete “a fissaggio meccanico”.

FINITURA

La finitura consiste nell’armatura e rasatura dei giunti (3 mani) e delle teste delle viti. Successivamente si passa alla finitura vera e propria mediante l’applicazione desiderata (isolante, rasatura completa delle lastre, pittura, etc.)

2. CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO

TRACCIAMENTO GUIDE A PAVIMENTO E A SOFFITTO

In questa fase si determina la larghezza dell’intercapedine e contemporaneamente, con l’ausilio di una livella e di un filo a piombo, si predispongono le guide in modo da realizzare una superficie planare e a piombo.

TRACCIAMENTO DEGLI IMPIANTI

Si predispongono i tracciamenti degli impianti tecnologici da alloggiare nell’intercapedine con gli eventuali fissaggi a parete.

FISSAGGIO DEI COLLEGAMENTI ED INSERIMENTO DEI PROFILI

Dopo aver deciso il tipo di orditura ed i collegamenti alla parete, si tracciano gli allineamenti tra gli stessi, si praticano

i fori e si fissano i collegamenti scelti. Successivamente i profili verticali vengono inseriti nelle guide e, con l’aiuto di una livella e di un regolo metallico, se ne controlla la planarità, regolando anche le distanze degli attacchi posizionati rispetto alla parete. Infine si collegano i profili agli attacchi.

ALLOGGIAMENTO DEGLI IMPIANTI, PREDISPOSIZIONE DI SUPPORTI PER CARICHI PESANTI, SISTEMAZIONE DELL’ISOLANTE

Prima di chiudere l’intercapedine si termina l’operazione di alloggiamento dei terminali impiantistici, predisponendo anche gli eventuali supporti per carichi pesanti (sanitari sospesi, quadri elettrici, mensole per radiatori, etc.), evitando di compromettere l’integrità della struttura metallica. Infine si dispone il materiale isolante scelto, avendo cura di evitare zone di vuoto e ponti termici.

POSA IN OPERA DELLE LASTRE

In questa fase le lastre vengono avvitate sull’orditura metallica: i bordi vanno ben accostati tra loro ed il giunto deve capitare al centro del profilo, mentre le viti devono essere posizionate a non meno di 1 cm dal bordo e disposte ad un interasse massimo di 25 cm. Si consiglia di lasciare le lastre sollevate di almeno 1 cm rispetto alla quota del pavimento finito.

FINITURA

La finitura consiste nell’armatura e rasatura dei giunti (3 mani) e delle teste delle viti. Per garantire una minore visibilità del “dosso” che si forma all’altezza del giunto di testa, si consiglia di “allargare” al massimo la stuccatura. Per un risultato ottimale, di consiglia l’uso della lastra con i quattro bordi assottigliati “SYNIA”. Successivamente si passa alla finitura vera e propria mediante l’applicazione desiderata (isolante, rasatura completa delle lastre, pittura, etc.).

CONSIGLI DI POSA

Al fine di limitare al massimo la possibilità di formazione di lesioni capillari dovute a movimenti della sottostruttura o a dilatazioni termiche:

- Utilizzare gli accessori previsti nella gamma Pregy.
- Nella posa dei profili, lasciare sempre un gioco di almeno 1 cm tra la fine del profilo e la guida a soffitto, consentendo così alla struttura la possibilità di dilatarsi senza ostacoli; non fissare i profili alle guide.
- Realizzare idonei giunti di dilatazione almeno ogni 15 m di sviluppo lineare, e comunque in corrispondenza di eventuali giunti della struttura sottostante.
- In fase di avvitatura delle lastre, posizionare sempre il corretto numero di viti (una ogni 25 cm) e limitare il numero di viti sulle guide perimetrali, soprattutto in corrispondenza degli incroci tra profili e guide. Si consiglia inoltre di evitare di posizionare la vite a meno di 5 cm dall'incrocio.
- Nella realizzazione dei vani porta e delle finestre, tagliare le lastre in modo che il giunto non capiti in corrispondenza degli spigoli del vano stesso, ma piuttosto in mezzzeria.
- Armare i giunti tra le lastre utilizzando le corrette quantità di stucco ed i corretti sistemi di armatura (rete adesiva per gli stucchi ad essiccamento, carta microforata per gli stucchi a presa). Sugli spigoli entranti (con altre pareti o col soffitto) utilizzare carta microforata piegata ad angolo retto. Sugli spigoli uscenti utilizzare paraspigoli metallici o la banda in carta armata.

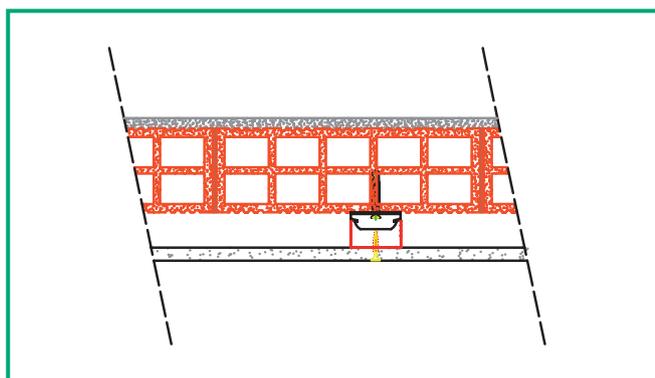
- Nella fase di impasto degli stucchi, si consiglia di utilizzare sempre acqua, utensili e recipienti puliti e di non aggiungere altri prodotti all'impasto.
- Nel caso si abbia evidenza di movimenti eccessivi della sottostruttura, è bene prendere in considerazione l'ipotesi di aumentare il numero di giunti dilatazione ed eventualmente posizionare un secondo strato di lastre sempre a giunti sfalsati, in modo da conferire al paramento una maggiore rigidità.





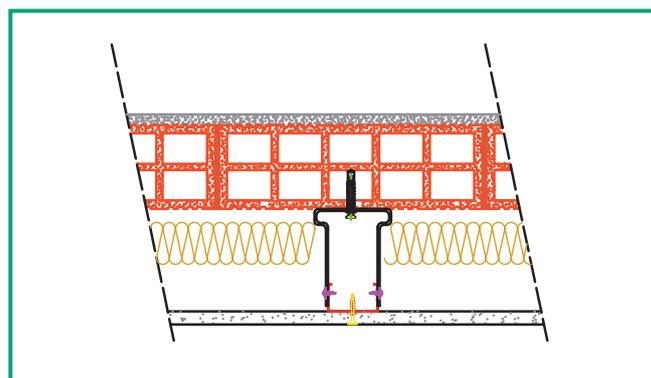
TIPOLOGIE DI ANCORAGGIO

ATTACCHI DISTANZIATORI PER S4915/S4927



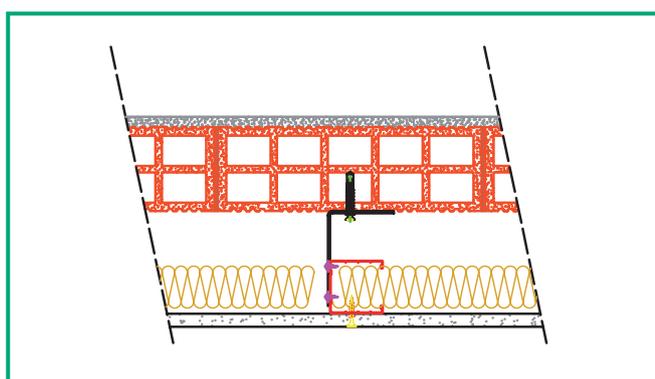
Si tratta di attacchi metallici da fissare al supporto mediante tasselli e che garantiscono la piena compatibilità con i profili S4927 o S4915; consentono una minima regolazione della distanza tra il supporto ed il profilo, per poter correggere eventuali irregolarità dello stesso.

STAFFE REGOLABILI



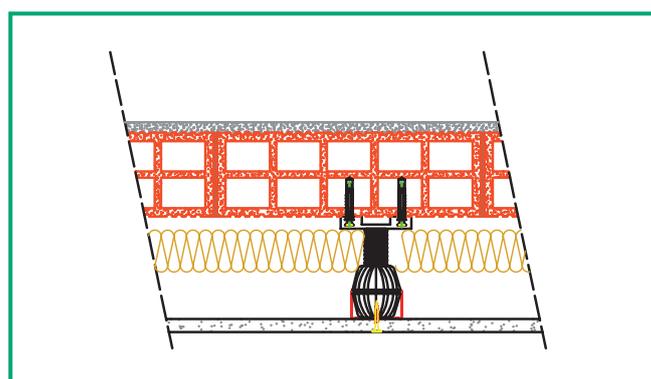
Possono essere utilizzate con diversi tipi di profilo e consentono la correzione di irregolarità e fuori piombo più importanti.

SQUADRE AD "L"



Le squadre ad L di dimensione 60x35mm, consentono il fissaggio al supporto di diversi tipi di profilo, compresi i montanti a "C" da parete. Vengono avvitate al profilo mediante viti TEKS RT 421 e consentono una corretta posa a piombo della controparete.

APPOGGI INTERMEDI



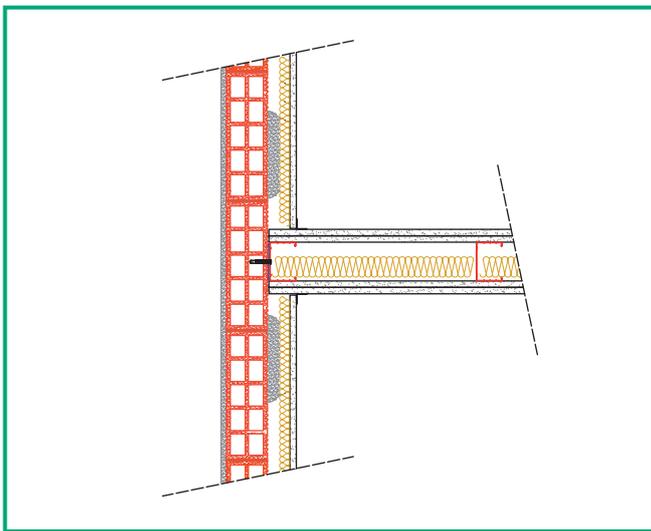
Oltre a consentire la correzione di irregolarità e fuori piombo, evitano la formazione di ponti termici ed allontanano la possibilità di formazione di condensa sul profilo ed in corrispondenza degli ancoraggi.

INTERSEZIONE CON PARETE

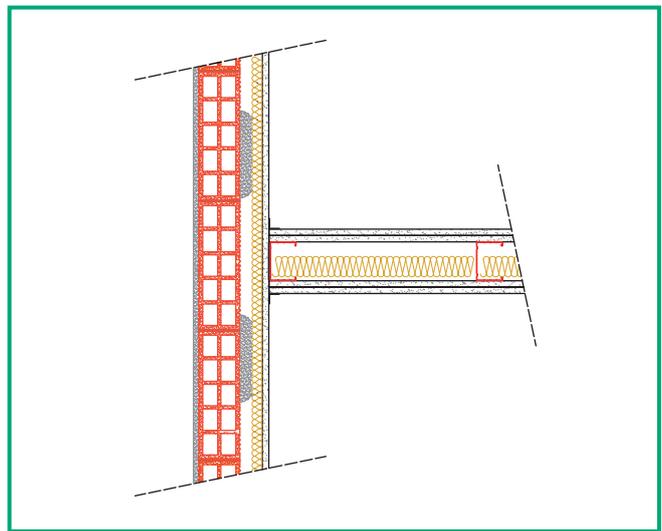
Nel caso sia necessario privilegiare la prestazione di isolamento acustico tra i due ambienti interni, è opportuno interrompere la controparete per evitare fenomeni di trasmissione laterale. Se il requisito principale è l'isolamento termico verso l'esterno, sarà preferibile, al fine di evitare ponti termici, non interrompere la continuità del materiale isolante.

CONTROPARETI INCOLLATE

ISOLAMENTO ACUSTICO

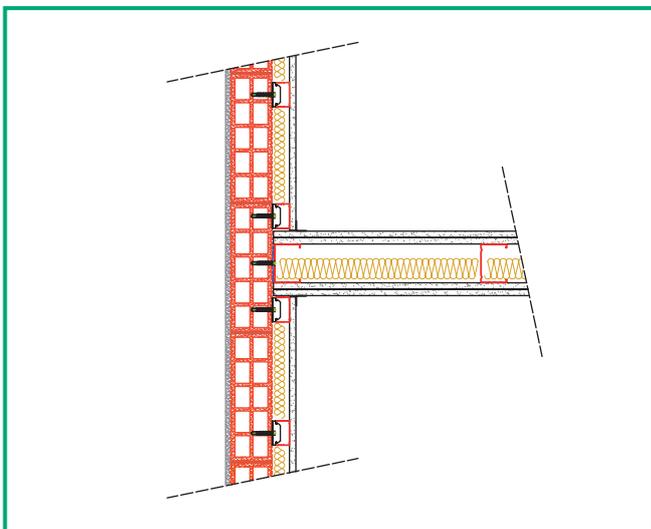


ISOLAMENTO TERMICO

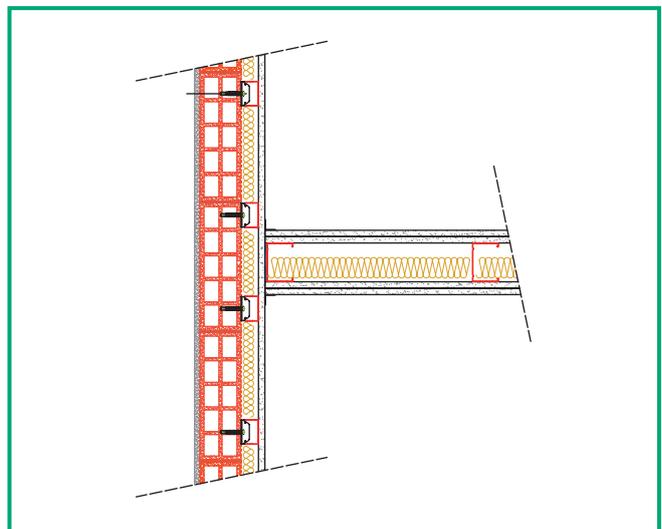


CONTROPARETI A FISSAGGIO MECCANICO

SQUADRE AD "L"

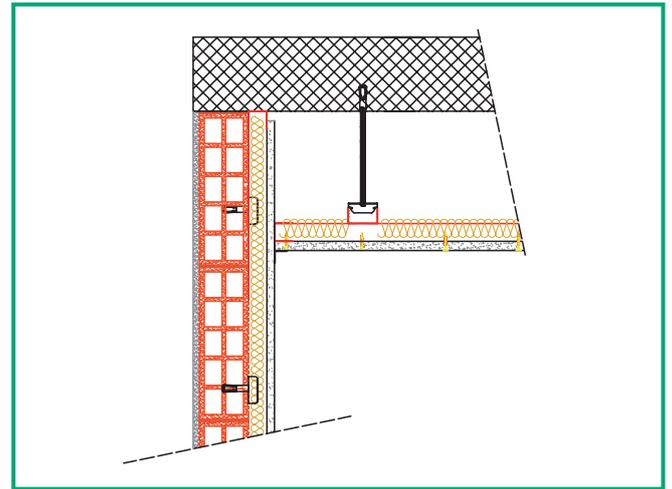
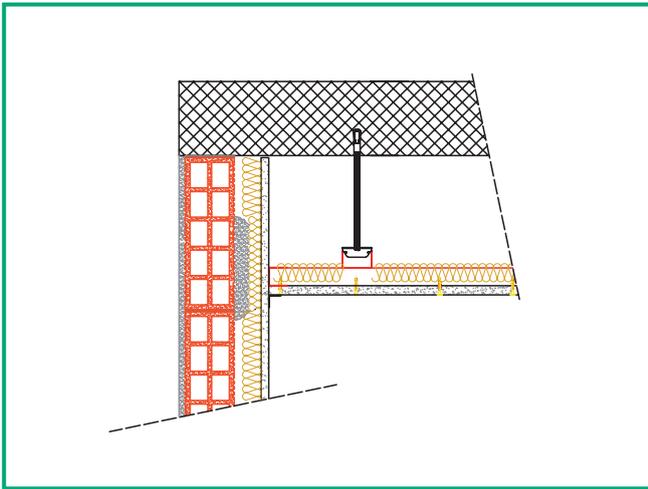


APPOGGI INTERMEDI



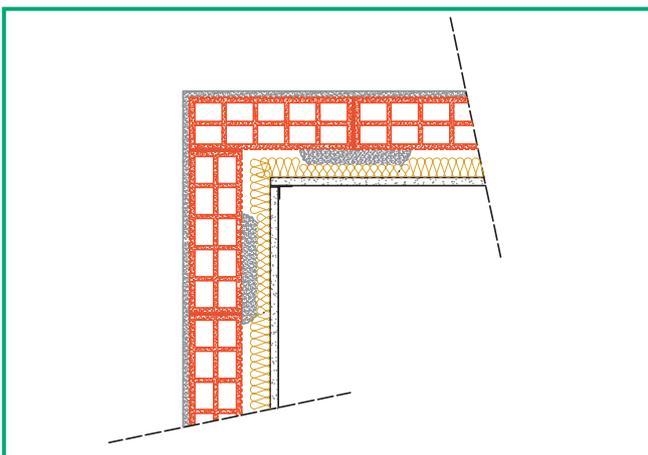
DETTAGLI COSTRUTTIVI

INTERSEZIONE CON IL CONTROSOFFITTO



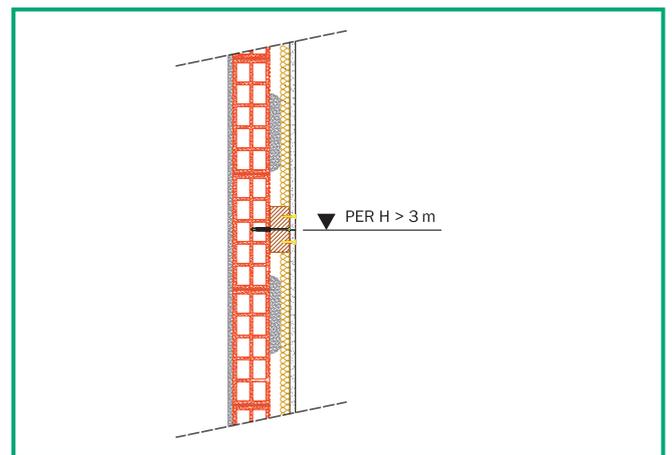
E' bene proseguire la controparete fin sotto l'intradosso del solaio, interrompendo il controsoffitto contro la stessa, al fine di evitare trasmissioni sia acustiche che termiche.

CONTINUITÁ DELL'ISOLANTE NEGLI SPIGOLI



Negli spigoli, sia entranti che uscenti, è consigliabile non interrompere la continuità dell'isolante per non diminuire il livello di isolamento termico.

CONTROPARETI INCOLLATE A GRANDE ALTEZZA

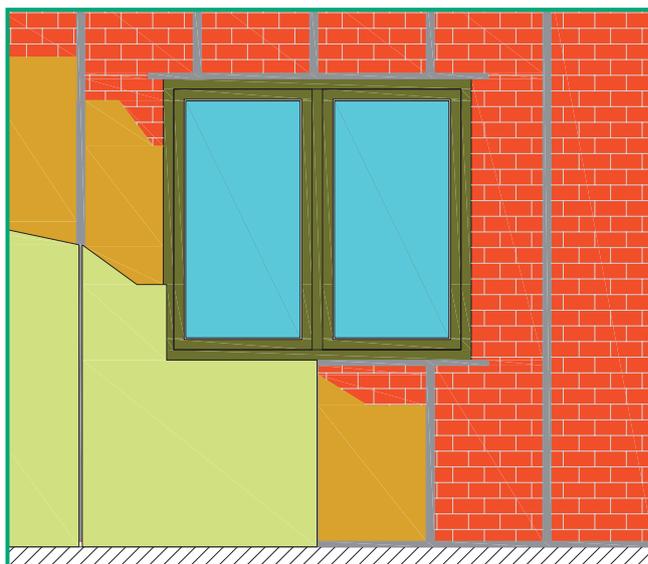


Per rivestimenti incollati a grande altezza (superiori ai 3 metri) è necessario fissare in corrispondenza dei giunti di testa un corrente di legno che costituisce un ulteriore vincolo di sicurezza. I giunti devono essere comunque sfalsati.

VANI, PORTE E FINESTRE

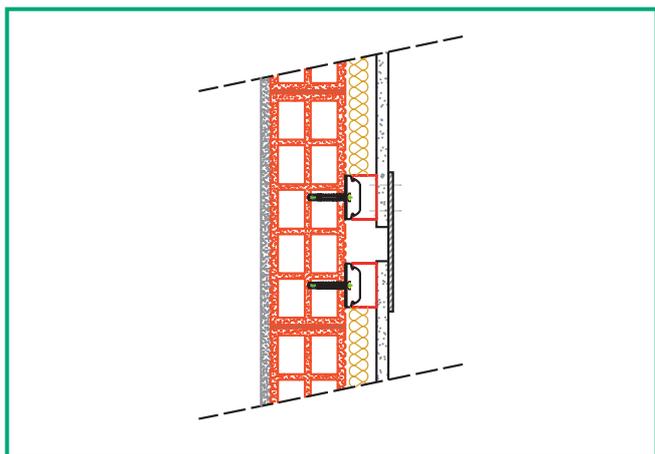
Vani

Il vano porta o finestra risente delle sollecitazioni provocate dall'uso del serramento e dalle diverse deformabilità delle parti murarie di supporto (sottofinestra, davanzale, architrave, etc.). Per diminuire il rischio di formazione di lesioni capillari nei punti più sollecitati (spigoli) è opportuno non far coincidere i giunti tra le lastre di rivestimento ed i bordi del vano: il giunto va realizzato a circa metà del vano, tagliando la lastra "a bandiera".

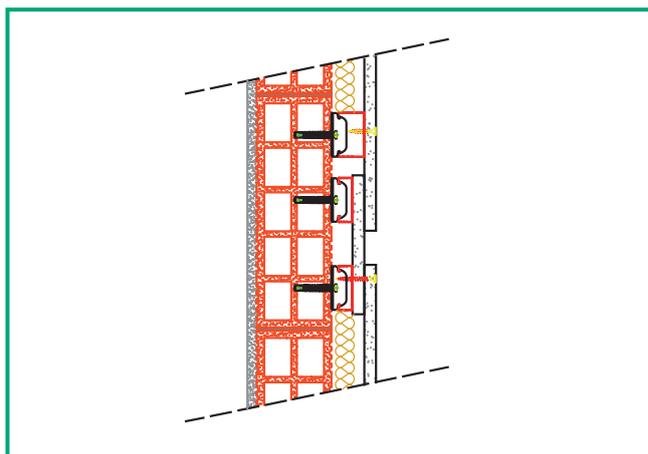


GIUNTI DI DILATAZIONE

Finitura con cornice



Finitura con cornice



E' da prevedere un giunto di dilatazione almeno ogni 15 metri di sviluppo lineare della controparete, e comunque ogniqualevolta sia presente un giunto sulla struttura sottostante. Se il giunto ha la funzione di assorbire le sole dilatazioni termiche della controparete, deve avere una larghezza di 2÷3 cm; se invece è realizzato in corrispondenza di un giunto strutturale, la capacità di scorrimento è funzione delle caratteristiche del giunto strutturale. Il taglio verticale derivante può essere mascherato con apposite cornici o mediante il montaggio di una lastra sottostante (schema obbligatorio in caso di sistemi REI).





LAFARGE GESSI S.p.A.
Divisione Tecnica:
Via Winckelmann, 2 - 20146 Milano
Tel: +39 02.42415.344 • Fax: +39 02.42415.350/360
www.lafarge-gessi.it • lafarge.gessi@lafarge.com